



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “F. SOFIA ALESSIO-CONT.-MONT.-PAS”

(SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA I GRADO)

Via C. Alvaro, 1 - 89029 TAURIANOVA (RC) - Tel.: 0966 472889

E-Mail: rcic87400a@istruzione.it - Pec: rcic87400a@pec.istruzione.it

Sito web: <http://www.icsofiaalessio-contestabile.edu.it>

Cod. Mecc. RCIC87400A - AMBITO 11 - C.F.= 91021610802 - C.U.= UF01SF



Anno Scolastico 2024/2025

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 28/10/2024

Approvato dal Consiglio d'Istituto in data 28/10/2024

INDICE

TITOLO I – Vita della Comunità scolastica	pag. 3
TITOLO II – Diritti degli alunni	pag. 3
TITOLO III – Doveri degli alunni	pag. 4
TITOLO IV – Norme per le famiglie	pag. 5
TITOLO V – Norme per i docenti	pag. 6
TITOLO VI – Composizione dell’Istituto Comprensivo	pag. 7
TITOLO VII – Norme generali di funzionamento	pag. 7
<i>Regole di funzionamento dei plessi di Scuola dell’Infanzia</i>	<i>pag. 7</i>
<i>Regole di funzionamento dei plessi di Scuola Primaria</i>	<i>pag. 10</i>
<i>Regole di funzionamento dei plessi di Scuola Secondaria di Primo Grado...</i>	<i>pag. 14</i>
TITOLO VIII – Organi collegiali e rapporto Scuola-Famiglia	pag. 17
TITOLO IX – Consiglio di Istituto	pag. 18
TITOLO X – Giunta Esecutiva	pag. 19
TITOLO XI – Collegio dei Docenti	pag. 19
TITOLO XII – Comitato di Valutazione	pag. 20
TITOLO XIII - Consiglio di Intersezione – C. di Interclasse – C. di Classe	pag. 21
TITOLO XIV – Assemblee di classe/plesso – Incontri Scuola-Famiglia	pag. 21
TITOLO XV - Funzioni e criteri delle norme disciplinari.....	pag. 22
TITOLO XVI – Natura delle mancanze sanzionabili	pag. 23
TITOLO XVII – Sanzioni	pag. 23
TITOLO XVIII – Organi competenti all’irrogazione delle sanzioni	pag. 28
TITOLO XIX– Organo di garanzia	pag. 29
TITOLO XX – Patto educativo di corresponsabilità	<i>pag. 30</i>

<i>ALLEGATO 1: Patto educativo di corresponsabilità - Scuola Infanzia</i>	<i>pag. 31</i>
<i>ALLEGATO 2: Patto educativo di corresponsabilità - Scuola Primaria</i>	<i>pag. 35</i>
<i>ALLEGATO 3: Patto educativo di corresponsabilità - Scuola Secondaria di I Grado</i>	<i>pag. 39</i>
<i>ALLEGATO 4: Definizione del monte orario personalizzato e conteggio delle assenze alle lezioni.....</i>	<i>pag. 43</i>
<i>Deroga al limite massimo di assenze degli studenti</i>	<i>pag. 43</i>

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Modificato a seguito C.M. prot. 5274 del 11/07/2024

Di seguito viene riportato il Regolamento dell'Istituto, deliberato dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto. Esso integra il progetto educativo e comprende, in particolare, le norme relative a:

- la vita della comunità scolastica
- le modalità di funzionamento degli organi collegiali;
- il comportamento degli alunni e la regolazione di ritardi, uscite, assenze, giustificazioni;
- rapporti, incontri e comunicazioni scuola-famiglia;
- l'uso degli spazi e delle strutture, nonché la distribuzione di materiale all'interno della scuola.

Il Regolamento ha come base costruttiva e di riferimento le disposizioni normative generali concernenti i diversi aspetti della vita scolastica; esso va considerato dagli alunni come uno strumento di educazione civica.

TITOLO I

Vita della comunità scolastica

- 1) La Scuola è un luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
- 2) La Scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni.
- 3) La comunità scolastica fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni Insegnante e Studente e contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale.
- 4) La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di pensiero e di espressione, di coscienza e di religione e sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono.
- 5) A scuola si pratica un tirocinio preparatorio all'esercizio della cittadinanza. L'educazione alla legalità può portare all'assunzione di sanzioni. Queste devono essere considerate non come provvedimenti punitivi ma come strumenti per fare acquisire la consapevolezza dei limiti che non si possono oltrepassare.

TITOLO II

Diritti degli alunni

Gli alunni hanno diritto a vivere in un contesto che favorisca:

- una formazione culturale qualificata realizzata con adeguatezza di metodologie e di strumenti;
- l'acquisizione di capacità critiche e di un metodo di studio e di ricerca autonomo;
- una formazione umana e sociale perseguita attraverso forme di partecipazione attiva.

In particolare gli alunni hanno diritto a:

- 1) essere ascoltati e compresi dagli insegnanti nei loro bisogni cognitivi;
- 2) essere rispettati e tutelati da compagni e insegnanti nella loro identità e dignità umana, sociale, culturale e religiosa;
- 3) studiare sereni in un clima di scambio e di cooperazione;
- 4) esprimere le proprie opinioni;

- 5) proporre di convertire eventuali sanzioni con la riparazione del danno (conciliazione con i compagni e risarcimento anche con attività a favore della collettività);
- 6) essere informati su norme e decisioni, in particolare conoscere le regole della convivenza civile, dell'organizzazione della scuola, dei diritti e dei doveri dei cittadini;
- 7) essere sostenuti nello sviluppo delle proprie capacità e attitudini;
- 8) essere aiutati, in base a un principio di solidarietà, da compagni e insegnanti in caso di difficoltà di apprendimento, anche mediante interventi di recupero.

TITOLO III

Doveri degli alunni

Oltre al rispetto delle norme di corretta convivenza ispirate ai principi di cui al precedente art. 1, gli alunni dovranno osservare i seguenti obblighi e divieti:

- 1) frequentare regolarmente la scuola avendo con sé gli strumenti per lo studio richiesti; è vietato ai genitori portare a scuola materiale didattico o merende durante l'orario scolastico, ad eccezione di occhiali, chiavi di casa e medicinali autorizzati;
- 2) svolgere con regolarità i compiti assegnati;
- 3) consultare il registro elettronico, il diario cartaceo, utilizzare opportunamente ogni piattaforma elettronica di apprendimento proposta o adottata dall'istituto;
- 4) impegnarsi nello studio (aggiornandosi in caso di assenze) e partecipare attivamente alla vita della scuola;
- 5) entrare a scuola ordinatamente ed essere al proprio posto al suono della campanella di inizio delle lezioni, evitando di entrare in aula in ritardo;
- 6) uscire dall'aula per recarsi in bagno per effettivo bisogno, senza trattenersi ai servizi oltre il tempo strettamente necessario;
- 7) uscendo dall'aula, per qualsiasi motivo, non recarsi senza autorizzazione in altre aule, specie se vuote, anche per evitare di essere coinvolti in eventuali danni e furti, né disturbare le altre classi provocando rumori;
- 8) avere sempre il massimo rispetto delle persone, dei docenti, non docenti e compagni; rispettare le norme di buona educazione (non usare espressioni offensive o scorrette, che istighino alla violenza, all'intolleranza, alla discriminazione o al razzismo; vestire decorosamente).
- 9) non diffondere sui social, in cui sono coinvolti uno o più alunni/e dell'Istituto, anche in orario extra-scolastico, foto/video ed espressioni lesive della dignità personale.
- 10) evitare comportamenti aggressivi o pericolosi, rispettando ed eseguendo ogni indicazione o richiamo impartiti dal personale di sorveglianza non docente e docente, anche se non della classe di appartenenza;
- 11) non danneggiare o sporcare i locali e le attrezzature della scuola;
- 12) non provocare situazioni di rischio e non danneggiare i dispositivi di sicurezza;
- 13) non portare a scuola materiale non consono all'attività didattica come, a solo scopo indicativo: accendini, sigarette, lettori MP3, giochi elettronici, giochi, oggetti affilati, oggetti pericolosi o di valore, somme notevoli di denaro e qualsiasi materiale inopportuno;
- 14) All'interno dei locali scolastici, per tutta la durata dell'orario scolastico (ivi compreso l'orario pomeridiano, le lezioni individuali di strumento, le lezioni di musica di insieme) non è consentito l'utilizzo dei telefoni cellulari, né di altri dispositivi digitali con connessione ad internet. Qualora in possesso di tali dispositivi, gli studenti e le studentesse dovranno tenerli spenti dentro lo zaino. La scuola interverrà con le misure di correzione previste a seguito di accertamento di infrazione; nessuna responsabilità è prevista a carico dalla scuola per danneggiamenti, smarrimenti di dispositivi non autorizzati.

Ogni studente è responsabile della custodia e del corretto utilizzo del proprio dispositivo:

la scuola non sarà ritenuta responsabile dello smarrimento, furto o danneggiamento del bene che, in nessun caso, dovrà essere lasciato a scuola oltre l'orario delle lezioni e incustodito durante lo svolgimento delle stesse.

Nel caso in cui l'alunno metta in atto un comportamento in contrasto con il regolamento sui telefoni portatili e dispositivi affini, l'apparecchio usato in contravvenzione dovrà essere immediatamente disattivato (al fine di tutelare la comunità scolastica e l'alunno stesso); il docente che ha rilevato l'infrazione dovrà immediatamente segnalare il fatto con apposita comunicazione sul registro elettronico, avvisare i genitori o tutori dell'alunno e porre la questione al Consiglio di classe.

Gli alunni e i genitori sono responsabili delle conseguenze dell'errato uso del telefono portatile (o di qualsiasi dispositivo personale connesso allo smartphone o alla rete telefonica e dati) e/o di danni eventualmente arrecati da oggetti pericolosi e/o di comportamenti pericolosi degli alunni verso gli altri e verso sé stessi. Durante le uscite didattiche, sia in orario di lezione, sia in orario extrascolastico, per quanto riguarda l'uso del telefono mobile (o di qualsiasi dispositivo personale connesso allo smartphone o alla rete telefonica e dati), valgono le stesse regole sopra elencate, con minime eccezioni qui di seguito riportate:

- è consentito l'uso del telefono portatile in caso di emergenza comprovata e in caso di necessità di comunicazione con la famiglia, nell'eventualità di cambiamenti di programma, cambiamenti di orari, segnalazioni particolari urgenti (tutto ciò previa autorizzazione e sotto la vigilanza dei docenti accompagnatori);

15) non lasciare carte o altri oggetti sul banco, nelle aule, in palestra o nei laboratori al termine delle lezioni.

TITOLO IV

Norme per le famiglie

- Conoscere e rispettare il regolamento dell'Istituto.
- Rapportarsi agli insegnanti con atteggiamenti corretti e nel rispetto della professionalità.
- Non partire dal presupposto che i figli abbiano sempre ragione.
- Guidare i propri figli ad accettare, rispettare, aiutare gli altri e i diversi da sé, comprendendo le ragioni dei loro comportamenti.
- Apprezzare e/o gratificare il lavoro dei propri figli.
- I genitori devono rispettare gli orari scolastici sia di entrata che di uscita per il buon funzionamento della scuola. Essere puntuali è una forma di rispetto. Ogni ritardo causa interruzioni che creano disturbo e disagio alla classe.
- Le assenze dalle lezioni e i ritardi devono essere giustificati dai genitori o da chi ne fa le veci;
- In caso di assenza informarsi sul lavoro svolto in classe e su eventuali comunicazioni degli insegnanti.
- Le uscite anticipate, come i ritardi, devono essere motivati e rappresentano comunque l'eccezione e non la regola.
- Dopo l'uscita, per motivi di ordine e di sicurezza, genitori ed alunni eviteranno di sostare nel cortile.
- Fare in modo che l'alunno abbia sempre con sé il materiale scolastico e la merenda;
- Controllare che l'abbigliamento sia adeguato all'ambiente e alle attività scolastiche;

- Gli incontri scuola-famiglia si svolgeranno secondo il calendario stabilito dal collegio Docenti;
- L'eventuale partecipazione occasionale dei genitori alle attività didattiche o l'intervento di esperti in ordine ad argomenti specifici di studio saranno concordati fra docenti e rappresentanti di classe e comunicati al Dirigente Scolastico.
- I genitori saranno avvertiti telefonicamente solo per motivi gravi e urgenti (non per dimenticanze di materiale scolastico).
- All'interno dell'Istituto non si somministrano medicinali, qualora se ne riscontrasse la necessità la famiglia è tenuta a presentare in forma riservata ogni notizia utile a prevenire le emergenze (allergie, terapie particolari in corso ecc...). In base ai dati della situazione singola verranno attivate le soluzioni più opportune, come da disposizioni ministeriali.
- Fare un uso appropriato dei social in rapporto alla scuola, gli eventuali gruppi vanno utilizzati solo e strettamente per le informazioni di servizio, per le altre questioni rivolgersi direttamente all'insegnante di riferimento.

TITOLO V

Norme per i docenti

- Il docente che entra a far parte dell'istituto deve essere disponibile ad accogliere la proposta educativa specifica dell'Istituto e a collaborare per la sua realizzazione. I rapporti del docente con gli alunni e con le altre componenti della comunità scolastica devono essere improntati a grande riservatezza, sia nelle parole che nel comportamento.
- Il docente, all'inizio dell'anno scolastico, prepara il piano di lavoro che intende svolgere, nel quale illustrerà gli obiettivi, i contenuti, i traguardi delle competenze che vuole raggiungere e i metodi che userà per attuare il suo programma. Al termine dell'anno presenta al Dirigente Scolastico una relazione finale circa il lavoro svolto e la rispondenza della classe;
- Il docente deve applicarsi con responsabilità e diligenza nello svolgimento dei suoi compiti, curare l'ordine della classe, il silenzio e l'attenzione durante le lezioni, il contegno corretto degli alunni, il rispetto degli ambienti;
- All'inizio della lezione controlla le assenze degli alunni, richiede le giustificazioni, riportando le annotazioni sul registro di classe;
- Durante l'intervallo delle lezioni i docenti sono tenuti all'assistenza degli alunni, per vigilarli onde prevenire il verificarsi di eventi dannosi;
- L'insegnante che deve allontanarsi temporaneamente dalla sezione/classe deve comunque assicurarsi che gli alunni vengano affidati alla sorveglianza del personale ausiliario o comunicare il suo allontanamento ad una collega;
- In caso di assenza o ritardo il docente è tenuto ad avvisare la scuola tempestivamente in modo da provvedere all'assenza nella maniera più opportuna;
- In caso di incidenti occorsi agli alunni in orario scolastico, il docente che esercita la vigilanza deve mettere in atto tutte le misure necessarie per soccorrere l'infortunio e deve informare tempestivamente la famiglia dell'accaduto. Nella stessa giornata in cui si è verificato l'incidente, l'insegnante deve rivolgersi al Dirigente Scolastico per consentire l'espletamento degli adempimenti necessari;
- I docenti non possono prendere iniziative autonome circa la somministrazione di medicinali;
- I docenti sono tenuti a vigilare gli alunni durante ogni spostamento dalla propria aula verso la palestra o le aule speciali e viceversa;
- Nei giorni e nelle ore stabilite, l'insegnante si terrà a disposizione dei genitori degli alunni per un colloquio che consenta una migliore reciproca conoscenza e collaborazione;
- Tutti gli insegnanti sono tenuti a partecipare alle assemblee di classe o di corso o di genitori, organizzate dall'Istituto.

- I docenti sono tenuti al segreto su quanto detto nel Consiglio di classe o durante gli scrutini e non dissocieranno la loro persona alla corresponsabilità delle decisioni prese collegialmente.

TITOLO VI

Composizione dell'Istituto Comprensivo

L'Istituto è composto da:

Scuola dell'Infanzia che comprende sette plessi:

- Scuola dell'Infanzia "Amato"
- Scuola dell'Infanzia "Canoro"
- Scuola dell'Infanzia "Giovinazzo"
- Scuola dell'Infanzia "Iatrinoli"
- Scuola dell'Infanzia " San Giovanni"
- Scuola dell'Infanzia " San Martino"
- Scuola dell'Infanzia " Zaccheria "

Scuola Primaria che comprende quattro plessi:

- Scuola Primaria "Amato"
- Scuola Primaria "A. Monteleone"
- Scuola Primaria "F. Sofia Alessio"
- Scuola Primaria "San Martino"

Scuola Secondaria di Primo Grado che comprende tre plessi:

- Scuola Secondaria di Primo Grado "N. Contestabile"
- Scuola Secondaria di Primo Grado "G. Pascoli"
- Scuola Secondaria di Primo Grado "San Martino"

TITOLO VII

NORME GENERALI DI FUNZIONAMENTO

Regole di funzionamento dei plessi di Scuola dell'infanzia

Orari

1. La Scuola dell'Infanzia funziona dal lunedì al venerdì con orario dalle ore 8:00 alle ore 16:00.
2. L'ingresso e l'uscita sono flessibili: è consentito l'ingresso fino alle ore 9:00, la prima uscita dalle 12:45 alle 14:00 e la seconda uscita a partire dalle ore 15:45. Nelle giornate in cui si effettua l'orario antimeridiano (8:00-13:00) l'uscita è prevista dalle 12:30 alle 13:00.
3. Di solito vengono deliberati annualmente dal Consiglio di Istituto adattamenti al calendario scolastico che non modificano le date di inizio e di fine delle attività, ma limitano nei primi

giorni di settembre e negli ultimi di giugno la frequenza alla sola fascia antimeridiana (8:00 alle 13:00).

Ingresso alunni e alunne

1. L'ingresso dei bambini avviene dalle ore 8:00 alle 9:00. I bambini e le bambine devono essere accompagnati dentro l'edificio scolastico ed affidati al collaboratore scolastico che li accompagnerà dalle insegnanti, nelle rispettive sezioni. Avvenuta la consegna dei bambini e le bambine, i genitori sono tenuti a lasciare l'area scolastica per motivi di sicurezza e di servizio.
2. Gli alunni e le alunne sono accompagnati a scuola dai genitori o da altri maggiorenni, purché delegati e autorizzati.
3. I collaboratori hanno il compito di vigilare agli ingressi e assicurarsi dell'apertura e della successiva chiusura in tutto l'arco della giornata.

Uscita alunni e alunne

1. I bambini e le bambine devono essere consegnati esclusivamente ai genitori o a persona maggiorenne nota all'insegnante e provvista di delega scritta e di documento di identità personale. La delega deve contenere i dati anagrafici del delegato e deve essere corredata dalla fotocopia del documento di identità del delegante. La scuola riterrà valide solamente le deleghe presentate con l'apposito modulo.
2. Le deleghe sono valide per tutto il ciclo scolastico e si intendono riconfermate a meno di variazioni da comunicare tempestivamente ai docenti.
3. Al termine delle lezioni e dopo la consegna degli alunni da parte del collaboratore scolastico, i genitori devono lasciare l'area scolastica insieme ai bambini, per ovvi motivi di sicurezza e di servizio.

Uscita anticipata alunni e alunne

1. L'ingresso dei genitori nei locali scolastici, durante l'orario delle attività didattiche, non è consentito se non per gravi ed eccezionali motivi.
2. Gli alunni e le alunne potranno uscire dai locali scolastici solo per casi di effettiva necessità e soltanto se ritirati da un genitore o un'altra persona da lui incaricata con apposita delega, munita del documento di riconoscimento.
3. In nessun caso si consentirà l'uscita degli alunni e delle alunne non accompagnati.

Ritardi alunni e alunne

1. L'accesso oltre le ore 9:00 è permesso solo in caso di assoluta necessità, dovuta a visite mediche o a motivi familiari.
2. Sono giustificati i genitori che daranno preventiva, motivata giustificazione del ritardo (visite, controlli...). È comunque opportuno che i genitori, entro le 9:00 diano comunicazione relativamente all'intenzione di usufruire o meno del pasto. Al momento dell'arrivo a scuola debbono affidare il bambino o la bambina al personale collaboratore scolastico che lo accompagnerà in sezione o nel gruppo di lavoro.

Ritardi genitori o persone delegate

1. Nel caso di ritardo nel ritiro degli alunni al termine delle lezioni, il docente è tenuto ad attendere l'arrivo dei familiari, da contattarsi anche telefonicamente.
2. In caso di impossibilità da parte del docente di trattenersi oltre l'orario di servizio per gravi e comprovati motivi, il minore sarà affidato ad un collega o ad un collaboratore scolastico.
3. In caso di ritardo, i genitori, o le persone da essi delegate al ritiro, sono tenuti ad avvisare tempestivamente i docenti.
4. Se entro un'ora dal termine delle lezioni non ci saranno stati contatti con la famiglia, i docenti informeranno direttamente il Dirigente Scolastico che provvederà a fornire indicazioni e avvertire i Servizi sociali, o in loro assenza, le Forze dell'Ordine.

Giustificazioni e assenze

1. Per giustificare le assenze uno dei genitori ne darà comunicazione ai docenti di sezione.
2. Non è più prevista la presentazione del certificato medico.

Sorveglianza alunni e alunne

1. Per nessun motivo gli alunni e le alunne dovranno essere lasciati senza sorveglianza né in classe, né in cortile. Qualora un docente dovesse essere costretto, per qualsiasi motivo, ad allontanarsi dall'aula, dovrà affidare i propri alunni ad un altro insegnante o al personale ausiliario.

Uso spazi comuni

1. Le caratteristiche specifiche della scuola dell'infanzia non richiedono una attrezzatura permanente degli spazi destinati ad aule multimediali; pertanto, tali spazi non sono chiusi e custoditi.
2. Per eventuali danneggiamenti del materiale e/o degli arredi, i genitori degli alunni responsabili saranno invitati a risarcire i danni.
3. La scuola non risponde dei beni, dei preziosi, degli oggetti personali lasciati incustoditi o dimenticati, pur cercando di evitare il più possibile fatti incresciosi (furti, appropriazioni indebite, ecc.), mediante la vigilanza dei collaboratori scolastici e dei docenti.

Alunni e alunne non avvalentesi dell'insegnamento della religione cattolica

1. Per gli alunni e le alunne non avvalentesi dell'insegnamento della religione cattolica è prevista l'uscita anticipata o l'entrata posticipata se ritirati o accompagnati da un genitore o da persona maggiorenne nota all'insegnante e provvista di delega scritta e di documento di identità personale.

Intervallo delle lezioni

1. Non è previsto un periodo rigidamente definito di intervallo.

Organizzazione della mensa

1. Il servizio mensa è fornito da una ditta esterna a cura dell'Ente Locale. I pasti vengono distribuiti dal personale addetto. È prevista una merenda mattutina e una pomeridiana.

Permanenza alunni/alunne durante colloqui, assemblee o riunioni varie

1. È fatto divieto assoluto di permanenza dei locali della scuola degli alunni oltre l'orario di lezione e in caso di riunioni pomeridiane a cui partecipino i genitori/tutori.
2. Quando i minori sono stati formalmente consegnati ai genitori, quest'ultimi sono gli unici responsabili di eventuali incidenti occorsi al proprio figlio e/o procurati dal medesimo quando questi sia rientrato sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità (anche all'interno dell'edificio scolastico).

Sciopero

1. In caso di sciopero del personale scolastico e/o dei servizi integrativi, il genitore, prima di lasciare a scuola il proprio figlio, dovrà assicurarsi personalmente della presenza del personale docente e/o educatore.

Ricorrenze

1. In occasione di compleanni organizzati all'interno delle sezioni, delle classi o dei plessi, i genitori potranno fornire dolci o salati preparati da rivenditore autorizzato e la cui confezione riporti l'etichetta che ne indichi gli allergeni.

Regole di funzionamento dei plessi di Scuola Primaria

Orari

1. La Scuola Primaria funziona dal lunedì al sabato con orario dalle ore 8:00 alle ore 13:00.
2. I genitori possono trattenersi nello spazio antistante l'ingresso fino a quando gli alunni, accompagnati dall'insegnante, raggiungeranno le rispettive aule.
3. Non è consentito ai genitori accompagnare i propri figli in aula.
4. Di solito vengono deliberati annualmente dal Consiglio di Istituto adattamenti al calendario scolastico che non modificano le date di inizio e di fine delle attività, ma limitano nei primi giorni di settembre la frequenza con la riduzione dell'orario.

Ingresso alunni e alunne

1. L'ingresso degli alunni avviene alle ore 8:00. I genitori sorveglieranno i/le propri/proprie figli/figlie fino alla porta d'ingresso. Da questo punto in poi saranno i collaboratori scolastici e/o i docenti, in servizio alla prima ora, che controlleranno gli alunni e le alunne in modo che quest'ultimi entrino nelle proprie classi in modo ordinato.
2. Al fine di regolamentare l'ingresso degli alunni e delle alunne nell'edificio scolastico, si dispone che presso ciascun ingresso dell'edificio sia presente un collaboratore scolastico che presta la dovuta vigilanza sugli alunni e sulle alunne. Gli altri collaboratori scolastici, in servizio nel turno, vigileranno il passaggio degli alunni nei rispettivi piani di servizio fino all'entrata degli stessi nelle proprie aule.

3. I genitori degli alunni e delle alunne delle classi prime, limitatamente ad un primo periodo da concordare con gli insegnanti e non superiore a due settimane, avendo cura di tutelare tutte le eccezioni che verranno debitamente motivate, possono accompagnare i/le propri/e figli/e fino alle aule, ma al momento del suono della campanella (che segnala l'inizio delle lezioni) devono lasciare i locali scolastici.
4. Si rammenta che anche durante l'anno scolastico i genitori non potranno recarsi all'interno delle classi ma, dovranno sempre far riferimento ai collaboratori scolastici all'ingresso del plesso.
5. I collaboratori hanno il compito di vigilare agli ingressi e assicurarsi dell'apertura e della successiva chiusura in tutto l'arco della giornata.

Uscita alunni e alunne

1. Ogni insegnante è tenuto ad accompagnare i propri alunni e le proprie alunne fino all'ingresso dell'edificio dove consegneranno gli alunni ai genitori.
2. Gli alunni e le alunne devono essere consegnati esclusivamente ai genitori o a persona nota all'insegnante e provvista di delega scritta e di documento di identità personale. La delega deve contenere i dati anagrafici del delegato e deve essere corredata dalla fotocopia del documento di identità del delegante.
3. Le deleghe sono valide per tutto il ciclo scolastico e si intendono riconfermate a meno di variazioni da comunicare tempestivamente ai docenti.
4. Nel caso di impedimento ricorrente del genitore a ritirare il/la proprio/a figlio/figlia si suggerisce alle famiglie di creare una rete di rapporti con gli altri genitori in maniera da rendere sempre possibile il ritiro da parte di un maggiorenne; in questo caso nome e documento dello stesso deve essere fornito dal genitore nell'elenco degli adulti autorizzati, o sul momento presentando delega e documento di chi ritira lo studente/la studentessa.
5. Al termine delle lezioni e dopo la consegna degli alunni e delle alunne, i genitori non possono sostare nell'area scolastica insieme ai bambini e alle bambine, per ovvi motivi di sicurezza e di servizio.

Uscita anticipata alunni e alunne

1. L'ingresso dei genitori nei locali scolastici, durante l'orario delle attività didattiche, non è consentito se non per gravi ed eccezionali motivi. Nel caso di ritiro anticipato, i genitori devono sostare obbligatoriamente presso la postazione del collaboratore scolastico.
2. Gli alunni e le alunne potranno uscire dai locali scolastici solo per casi di effettiva necessità e soltanto se ritirati da un genitore o un'altra persona da lui incaricata con apposita delega, munita del documento di riconoscimento.
3. In nessun caso si consentirà l'uscita degli alunni e delle alunne non accompagnati. Eventuali deroghe devono essere concordate con il Dirigente Scolastico.
4. Nel caso di uscite programmate e reiterate per un certo periodo di tempo (non inferiore a quindici giorni) è necessario fare richiesta scritta indirizzata al Dirigente Scolastico. Il Dirigente autorizza in caso di documentati e seri motivi.

Ritardi alunni e alunne

1. Gli alunni e le alunne in lieve ritardo occasionale vengono accolti senza riserve. I genitori devono accompagnarli dal collaboratore scolastico che provvederà a condurli nella propria

aula. Per nessun motivo è concesso ai genitori di accompagnare direttamente il/la proprio/a figlio/a in classe. Qualora ci sia necessità di un breve colloquio con il docente in servizio, il collaboratore scolastico vigilerà sulla scolaresca sino al termine dello stesso.

2. In caso di ritardi reiterati, i docenti devono segnalare i nominativi alla segreteria che provvederà ad avvisare il Dirigente Scolastico.
3. Gli alunni e le alunne ritardatari saranno accolti dai collaboratori scolastici che si assicureranno che essi entrino nella classe di appartenenza.

Ritardi genitori o persone delegate

1. Nel caso di ritardo nel ritiro degli alunni al termine delle lezioni, il docente è tenuto ad attendere l'arrivo dei familiari, da contattarsi anche telefonicamente.
2. In caso di impossibilità da parte del docente di trattenersi oltre l'orario di servizio per gravi e comprovati motivi, il minore sarà affidato ad un collega o ad un collaboratore scolastico se non impegnato nelle operazioni di pulizia.
3. In caso di ritardo, i genitori, o le persone da essi delegate al ritiro, sono tenuti ad avvisare tempestivamente i docenti.
4. Se entro un'ora dal termine delle lezioni non ci saranno stati contatti con la famiglia, i docenti informeranno direttamente il Dirigente Scolastico che provvederà a fornire indicazioni e avvertire i Servizi sociali, o in loro assenza, le Forze dell'Ordine.

Giustificazioni e assenze

1. L'alunno/a che rientra da un'assenza prolungata dovrà presentare la giustificazione del genitore tramite registro elettronico. In casi del tutto eccezionali, da valutarsi a cura del Coordinatore di classe, è possibile per il genitore giustificare l'assenza tramite diario cartaceo al docente della prima ora. In caso di giustificazione tramite diario, i docenti della prima ora sono permanentemente delegati a giustificare le assenze e a farne le relative annotazioni sul registro elettronico.
2. Per giustificare le assenze i genitori/tutori, purché espressamente delegati, devono utilizzare il registro elettronico personale delle comunicazioni scuola-famiglia dell'alunno/a o comunicarlo ai docenti di classe.
3. Non è più prevista la presentazione del certificato medico.

Sorveglianza alunni e alunne

1. Per nessun motivo gli alunni e le alunne dovranno essere lasciati senza sorveglianza né in classe, né in cortile. Qualora un docente dovesse essere costretto, per qualsiasi motivo, ad allontanarsi dall'aula, dovrà affidare i propri alunni ad un altro insegnante o al personale ausiliario.

Uso spazi comuni

1. Le chiavi delle aule multimediali e delle aule didattiche vengono consegnate agli insegnanti al momento delle attività; gli stessi docenti provvedono alla chiusura dei locali usati e riconsegnano le chiavi al personale ausiliario.
2. Per eventuali danneggiamenti del materiale e/o degli arredi, i genitori degli alunni responsabili saranno invitati a risarcire i danni.

3. La scuola non risponde dei beni, dei preziosi, degli oggetti personali lasciati incustoditi o dimenticati, pur cercando di evitare il più possibile fatti incresciosi (furti, appropriazioni indebite, ecc.), mediante la vigilanza dei collaboratori scolastici e dei docenti.

Alunni e alunne che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica

1. Per gli alunni e le alunne che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica è prevista anche l'uscita anticipata o l'entrata posticipata se ritirati o accompagnati da un genitore o da persona maggiorenne e provvista di delega scritta e di documento di identità personale.

È previsto, inoltre, l'insegnamento dell'Attività Alternativa così come normato nel PTOF.

Intervallo delle lezioni

1. Durante l'intervallo delle lezioni (che si svolge secondo le modalità previste per ogni plesso) è necessario che il personale docente di turno vigili sul comportamento degli alunni in maniera da evitare che si arrechi pregiudizio alle persone e alle cose; gli alunni possono consumare esclusivamente la propria merenda, il docente non è responsabile di eventuali scambi e conseguenze.
2. I docenti di turno devono vigilare sul comportamento degli alunni e delle alunne in maniera da evitare che si arrechino danni alle persone e/o alle cose.
3. L'uscita nel cortile e nelle pertinenze dell'edificio durante l'intervallo deve essere compatibile con le condizioni ambientali e del terreno.
4. I collaboratori scolastici svolgono esclusivamente servizio di sorveglianza al piano e insieme al personale docente vigilano sul comportamento degli alunni e delle alunne. Non sono consentite corse non controllate e/o giochi violenti all'interno delle aule, dei corridoi, dei servizi e dei cortili.

Permanenza alunni/alunne durante colloqui, assemblee o riunioni varie

1. È fatto divieto assoluto di permanenza dei locali della scuola degli alunni oltre l'orario di lezione e in caso di riunioni pomeridiane a cui partecipino i genitori/tutori.
2. Quando i minori sono stati formalmente consegnati ai genitori, quest'ultimi sono gli unici responsabili di eventuali incidenti occorsi al proprio figlio e/o procurati dal medesimo quando questi sia rientrato sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità (anche all'interno dell'edificio scolastico).

Esonero attività fisica

1. L'attività di educazione fisica svolta in palestra è parte integrante del percorso formativo degli studenti e pertanto va svolta con regolarità ed assiduità. Gli alunni e le alunne sono tenuti ad indossare abbigliamento adeguato. Solo in casi eccezionali, lo studente, dietro comunicazione scritta da parte della famiglia, da presentare preventivamente al docente, può essere esonerato. In caso di particolari patologie che precludano la pratica sportiva, le stesse devono essere certificate dal medico ed acquisite preventivamente agli atti della scuola.
2. Gli alunni esonerati sono comunque tenuti alla frequenza delle lezioni per tutto il periodo di esonero e saranno valutati con prove orali o scritte su argomenti concordati con

l'insegnante, con compiti di giuria ed arbitraggio, con aiuto nella formazione squadre e con assistenza per un attivo e partecipe svolgimento della lezione.

Sciopero

1. In caso di sciopero del personale scolastico e/o dei servizi integrativi, il genitore, prima di lasciare a scuola il proprio figlio, dovrà assicurarsi personalmente della presenza del personale docente e/o educatore.

Ricorrenze

1. In occasione di compleanni organizzati all'interno delle sezioni, delle classi o dei plessi, i genitori potranno fornire dolci o salati preparati da rivenditore autorizzato e la cui confezione riporti l'etichetta che ne indichi gli allergeni.

Regole di funzionamento dei plessi di Scuola Secondaria di Primo Grado

Orari

1. La Scuola Secondaria di Primo Grado funziona dal lunedì al sabato con le seguenti variazioni di orario:
 - dalle ore 8:00 alle ore 13:00 dal lunedì al sabato per le classi a tempo normale;
 - dalle ore 8:00 alle ore 16:00 nei giorni di mercoledì e venerdì per le classi a tempo prolungato;
 - dalle ore 8:00 alle ore 16:00 nei giorni di martedì e giovedì per gli alunni che frequentano il corso di strumento musicale;
 - dalle ore 8:00 alle ore 18:00 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì per gli alunni che frequentano il corso di strumento musicale.

Ingresso alunni e alunne

1. L'ingresso degli alunni avviene alle ore 8:00. Gli alunni e le alunne raggiungono le loro aule sotto la vigilanza dei collaboratori scolastici in modo ordinato.
2. Cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni tutti gli/le insegnanti in servizio la prima ora, come stabilito contrattualmente, devono essere presenti in aula per svolgere il servizio di accoglienza.
3. Al fine di regolamentare l'ingresso degli alunni e delle alunne nell'edificio scolastico, si dispone che presso ciascun ingresso dell'edificio sia presente un collaboratore scolastico che presta la dovuta vigilanza sugli alunni e sulle alunne. Gli altri collaboratori scolastici, in servizio nel turno, vigileranno il passaggio degli alunni nei rispettivi piani di servizio fino all'entrata degli stessi nelle proprie aule.
4. Si rammenta che durante l'anno scolastico i genitori non potranno recarsi all'interno delle classi ma, dovranno sempre far riferimento ai collaboratori scolastici all'ingresso del plesso.
5. I collaboratori hanno il compito di vigilare agli ingressi e assicurarsi dell'apertura e della successiva chiusura in tutto l'arco della giornata.

Uscita alunni e alunne

1. Ogni insegnante è tenuto ad accompagnare i propri alunni e le proprie alunne fino all'ingresso

dell'edificio dove consegneranno gli alunni ai genitori.

2. Per le Scuole Secondarie di Primo Grado è prevista l'uscita autonoma (che si svolge secondo le modalità previste per ogni plesso) degli alunni al termine delle lezioni; durante i primi giorni di scuola, tale norma è data per accolta (salvo diversa comunicazione formale alla Segreteria) fino alla compilazione da parte dei genitori/tutori dell'apposito modulo che varrà per tutto il periodo di permanenza nell'Istituto.

Uscita anticipata alunni e alunne

1. L'ingresso dei genitori nei locali scolastici, durante l'orario delle attività didattiche, non è consentito se non per gravi ed eccezionali motivi. Nel caso di ritiro anticipato, i genitori devono sostare obbligatoriamente presso la postazione del collaboratore scolastico.
2. Gli alunni e le alunne potranno uscire dai locali scolastici solo per casi di effettiva necessità e soltanto se ritirati da un genitore o un'altra persona da lui incaricata con apposita delega, munita del documento di riconoscimento.
3. In nessun caso si consentirà l'uscita degli alunni e delle alunne non accompagnati. Eventuali deroghe devono essere concordate con il Dirigente Scolastico.
4. Nel caso di uscite programmate e reiterate per un certo periodo di tempo (non inferiore a quindici giorni) è necessario fare richiesta scritta indirizzata al Dirigente Scolastico. Il Dirigente autorizza in caso di documentati e seri motivi.

Ritardi alunni e alunne

1. I docenti ammettono gli alunni e le alunne in ritardo entro i 10 minuti senza riserve, annotando sul registro elettronico il ritardo, giustificato o non giustificato. Ovviamente gli alunni e le alunne che ritardano non vanno allontanati o lasciati fuori dalla scuola, salvo diversa comunicazione del Dirigente Scolastico.
2. In caso di ritardo superiore ai 10 minuti, gli alunni e le alunne possono entrare solo con l'accompagnamento diretto dei genitori, famigliari e/o di persone autorizzate sino all'interno della scuola e affidando il minore al personale addetto, presso la postazione del collaboratore.
3. Il terzo ingresso in ritardo, senza motivazione scritta, dovrà essere personalmente giustificato dal genitore.
4. I genitori saranno avvisati di eventuali inosservanze dell'orario scolastico tramite registro elettronico.
5. Gli alunni e le alunne in ritardo giustificato rispetto all'orario sono ammessi in classe dal docente in quel momento presente.

Presenza a scuola

1. La presenza degli alunni e delle alunne a scuola è obbligatoria, oltre che alle lezioni, a tutte le altre eventuali attività (ricerche culturali, lavori di gruppo, visite guidate, viaggi di istruzione, ecc.) che vengano svolte nel contesto dei lavori scolastici.
2. In caso di mancata partecipazione di un/a alunno/a a tali attività (es. alle visite guidate/d'istruzione) è comunque richiesta la presenza a scuola o la giustificazione dell'assenza da parte del genitore.
3. Anche per le attività di ampliamento dell'offerta formativa o di recupero e potenziamento che vengano svolte in orario extrascolastico, in caso di assenza, è richiesta la giustificazione che va registrata e controllata dal docente che svolge l'attività.

Giustificazioni e assenze

1. L'alunno/a che rientra da un'assenza dovrà presentare la giustificazione del genitore tramite registro elettronico. In casi del tutto eccezionali, da valutarsi a cura del Coordinatore di classe, è possibile per il genitore giustificare l'assenza tramite diario cartaceo al docente della prima ora. In caso di giustificazione tramite diario, i docenti della prima ora sono permanentemente delegati a giustificare le assenze e a farne le relative annotazioni sul registro elettronico
2. Non è più prevista la presentazione del certificato medico.

Sorveglianza alunni e alunne

1. Durante il cambio delle ore di lezione e durante l'intervallo (che si svolge secondo le modalità previste per ogni plesso), gli alunni e le alunne sono sempre sotto la diretta sorveglianza dei docenti in servizio nelle classi e devono restare all'interno. Se il docente è costretto ad allontanarsi dalla classe, gli alunni e le alunne dovranno essere affidati ad un altro insegnante o al collaboratore scolastico.
2. L'avvicendamento dei docenti nelle classi deve avvenire con la massima sollecitudine. A tale scopo ogni docente ha cura di terminare la propria lezione al suono della campanella evitando di intrattenere colloqui con i colleghi durante il cambio.
3. Al fine di assicurare la continuità della vigilanza sugli alunni e sulle alunne durante il cambio di turno dei docenti, i collaboratori scolastici di ciascun piano sono tenuti a favorire in maniera tempestiva lo stesso cambio degli insegnanti, recandosi sulla porta di una delle aule interessate al cambio di turno. Il collaboratore scolastico, avuto l'affidamento della sorveglianza sugli alunni e sulle alunne da parte del docente, vigilerà sulla scolaresca finché non sarà giunto l'insegnante in servizio nell'ora successiva. Il docente che ha appena lasciato la classe, sostituito nella vigilanza dal collaboratore scolastico, si recherà tempestivamente nell'aula in cui è programmata la lezione successiva, consentendo a sua volta al docente che era in attesa del proprio cambio di recarsi nella classe di competenza. In tal modo si attiverà un movimento a catena che consentirà di assicurare la continuità della vigilanza sugli alunni e sulle alunne.
4. Sempre per favorire il cambio di turno tra i docenti, quindi per garantire la continuità della vigilanza sugli alunni e sulle alunne, coloro che non hanno avuto lezione nell'ora precedente, sono tenuti a farsi trovare, al suono della campana, già davanti all'aula interessata per consentire un rapido cambio del docente sulla scolaresca.
5. I collaboratori scolastici, all'inizio delle lezioni o ai cambi di turno dei professori nelle scolaresche, debbono accertarsi di eventuali ritardi o di assenze dei docenti nelle classi.
6. In caso di ritardo o di assenza dei docenti, non tempestivamente annunciati dagli stessi, i collaboratori scolastici sono tenuti a vigilare sugli alunni dandone, nel contempo, avviso al Coordinatore di Sede e/o all'Ufficio di Presidenza.
7. Per gli spostamenti all'interno della scuola, dalle aule alla palestra e/o ai laboratori, le classi dovranno essere accompagnate dal docente in servizio e non arrecare disturbo alle lezioni in corso nelle altre classi.

Uso spazi comuni

1. Le chiavi delle aule multimediali e delle aule didattiche vengono consegnate agli insegnanti al momento delle attività; gli stessi docenti provvedono alla chiusura dei locali usati e

- riconsegnano le chiavi al personale ausiliario.
2. Per eventuali danneggiamenti del materiale e/o degli arredi, i genitori degli alunni responsabili saranno invitati a risarcire i danni.
 3. La scuola non risponde dei beni, dei preziosi, degli oggetti personali lasciati incustoditi o dimenticati, pur cercando di evitare il più possibile fatti incresciosi (furti, appropriazioni indebite, ecc.), mediante la vigilanza dei collaboratori scolastici e dei docenti.

Alunni e alunne che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica

1. Per gli alunni e le alunne che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica è prevista anche l'uscita anticipata o l'entrata posticipata se ritirati o accompagnati da un genitore o da persona maggiorenne e provvista di delega scritta e di documento di identità personale.

È previsto, inoltre, l'insegnamento dell'Attività Alternativa così come normato nel PTOF.

Esonero attività fisica

1. L'attività di educazione fisica svolta in palestra è parte integrante del percorso formativo degli studenti e pertanto va svolta con regolarità ed assiduità. Gli alunni e le alunne sono tenuti ad indossare abbigliamento adeguato. Solo in casi eccezionali, lo studente, dietro comunicazione scritta da parte della famiglia, da presentare preventivamente al docente, può essere esonerato. In caso di particolari patologie che precludano la pratica sportiva, le stesse devono essere certificate dal medico ed acquisite preventivamente agli atti della scuola.
2. Gli alunni esonerati sono comunque tenuti alla frequenza delle lezioni per tutto il periodo di esonero e saranno valutati con prove orali o scritte su argomenti concordati con l'insegnante, con compiti di giuria ed arbitraggio, con aiuto nella formazione squadre e con assistenza per un attivo e partecipe svolgimento della lezione.

Ricorrenze

1. In occasione di compleanni organizzati all'interno delle sezioni, delle classi o dei plessi, i genitori potranno fornire dolci o salati preparati da rivenditore autorizzato e la cui confezione riporti l'etichetta che ne indichi gli allergeni.

TITOLO VIII

Organi Collegiali e rapporto Scuola-Famiglia

Organi collegiali - Disposizioni generali

Gli Organi Collegiali hanno il compito di favorire la partecipazione alla gestione della scuola di tutti i soggetti componenti la comunità scolastica.

Sono Organi Collegiali dell'Istituto Comprensivo:

- il Consiglio di Istituto
- la Giunta Esecutiva (G.E.)
- il Collegio dei Docenti di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado
- i Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe
- le Assemblee dei genitori (A.G.)

La convocazione degli Organi Collegiali viene disposta dal Dirigente Scolastico, in via ordinaria con avviso scritto almeno 5 giorni prima della data fissata per la riunione.

La convocazione per telefono è consentita solo in casi eccezionali.

L'avviso di convocazione firmato dal Presidente, deve contenere l'elenco degli argomenti all'ordine del giorno.

Un collegio docenti assume carattere di straordinarietà se si rende necessario convocarlo per un problema didattico sopraggiunto o per qualsiasi altro problema urgente previsto dalla norma di riferimento, ai sensi dell'art.7 del decreto legislativo 297/94.

La convocazione di collegi dei docenti a carattere straordinario, per il motivo d'urgenza e improrogabilità, possono essere convocati anche 24 ore prima della seduta con le stesse modalità dei collegi ordinari, ed è necessario motivare l'urgenza con richieste specifiche di delibere reali e improrogabili.

Le riunioni devono avvenire in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni.

Per ciascuna seduta degli organi collegiali viene redatto apposito verbale.

I registri dei verbali sono custoditi presso gli Uffici di Dirigenza.

TITOLO IX

Consiglio di Istituto (C.d.I.)

Il C.d.I. è costituito da rappresentanti dei genitori (n. 8), rappresentanti dei docenti (n. 8), rappresentanti del personale A.T.A. (n. 2), Dirigente Scolastico (membro di diritto).

Il C.d.I. è presieduto da un genitore eletto dal Consiglio stesso.

Il C.d.I. delibera il Programma Annuale e il Conto Consuntivo, dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari.

Competenze del C.d. I.

Fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe, il C.d.I. ha potere deliberante nelle seguenti materie:

- adozione del Regolamento interno;
- acquisto, rinnovo e conservazione dei sussidi e dei materiali didattici;
- Piano dell'Offerta Formativa (POF), in particolare per le linee essenziali, per gli aspetti finanziari e organizzativi generali;
- orario di funzionamento delle scuole;
- partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- criteri per la programmazione e attuazione delle attività parascolastiche, delle visite guidate e dei viaggi di Istruzione;
- criteri generali per la formazione delle classi e per l'assegnazione dei docenti;
- uso dei locali e delle attrezzature da parte di terzi.

Il C.d.I. si pronuncia, inoltre, su ogni altro argomento attribuito alla sua competenza dalle leggi e dai regolamenti in vigore.

Convocazione del C.d.I.

Il Consiglio di Istituto è convocato dal Presidente o, in caso di impedimento, dal Vicepresidente, almeno una volta ogni trimestre.

Pubblicità delle sedute

Alle sedute del C.d.I. possono assistere, senza diritto di parola, tutti gli elettori.

Per rendere noto agli elettori la data e l'ordine del giorno delle riunioni è pubblicato un avviso

all'albo della Scuola.

Partecipazione di terzi alle sedute

Alle sedute del C.d.I. possono partecipare, a titolo consultivo o su richiesta del Consiglio stesso, gli specialisti con compiti medico -psicopedagogici che operano in modo continuativo nella scuola. Il C.d.I., quando lo ritenga opportuno, può anche sollecitare la presenza dei rappresentanti degli Enti Locali.

Durata, validità e svolgimento delle sedute

Le sedute di norma non dovranno superare le 2 ore e 30 di durata e si dovranno tenere in giorni ed in orari compatibili con le esigenze dei membri del Consiglio stesso. Ciascuna seduta viene aperta nell'orario prestabilito, previo appello e verifica del numero legale (metà più uno dei componenti). Il Presidente dirige e organizza il dibattito, modera la discussione sugli argomenti trattati, fa osservare il regolamento, annuncia il risultato delle votazioni.

Decadenza membri del C.d. I.

I consiglieri vengono dichiarati decaduti dopo tre assenze consecutive ingiustificate. Il consigliere decaduto o dimissionario è surrogato dal primo candidato non eletto della lista di appartenenza.

Pubblicizzazione degli atti

La pubblicizzazione degli atti del Consiglio avviene mediante l'affissione, in apposito Albo, delle copie delle deliberazioni. L'affissione all'Albo è curata dal Segretario della Giunta (Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi).

TITOLO X **Giunta Esecutiva (G.E.)**

La Giunta Esecutiva eletta dal C.d.I. è composta da:

- n. 1 Docente
- n. 1 Rappresentante del personale A.T.A.
- n. 2 Genitori
- il Dirigente Scolastico (membro di diritto)
- il Direttore Servizi Generali ed Amministrativi (membro di diritto).

La Giunta è presieduta dal Dirigente Scolastico: segretario della Giunta è il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi.

La G. E.:

- predisporre il Programma Annuale e il Conto consuntivo;
- preparare i lavori del Consiglio;
- cura l'esecuzione delle relative delibere.

TITOLO XI **Collegio dei Docenti (C. d. D.)**

Il C.d.D. (Collegio dei Docenti della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado) è composto da tutti i docenti dei tre ordini di scuola in seduta unitaria in servizio nell'Istituto ed è presieduto dal Dirigente Scolastico.

Il C.d.D.:

- ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto;
- cura la programmazione dell'azione educativa, anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali;
- elabora, delibera, attua, verifica il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), curandone in particolare gli aspetti formativi, pedagogici, didattici e di organizzazione della didattica;
- formula proposte al Dirigente Scolastico per la formazione delle classi, per l'assegnazione ad esse dei Docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni, tenendo conto dei criteri generali indicati dal C.d.I.;
- valuta l'andamento dell'attività didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati;
- provvede all'adozione dei libri di testo e, nei limiti delle disponibilità finanziarie, alla scelta dei materiali e dei sussidi didattici;
- promuove iniziative di aggiornamento;
- elegge, nel suo seno, i docenti che fanno parte del comitato per la valutazione del servizio del personale insegnante;
- programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni con disabilità;
- si pronuncia su ogni altro argomento attribuito alla sua competenza dalle leggi e dai regolamenti.

Il C.d.D. si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico, si riunisce quando il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità, oppure quando almeno un terzo dei componenti ne faccia richiesta; in ogni caso si riunisce almeno una volta per ogni trimestre.

Il Collegio si riunisce durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Le funzioni di segretario sono attribuite dal Dirigente Scolastico ad uno dei docenti.

TITOLO XII

Comitato di Valutazione

Il comitato per la valutazione dei docenti, istituito presso ogni istituzione scolastica ed educativa, è disciplinato dal comma 129 della legge n. 107 del 2015 e dal D. Lgs 297/94.

Il Comitato di Valutazione, di durata triennale, si compone:

- dal Dirigente Scolastico che lo presiede;
- tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio docenti e uno dal consiglio di Istituto;
- due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione, scelti dal Consiglio di Istituto.

Il Comitato di Valutazione è chiamato a svolgere i seguenti compiti:

- esprimere il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. Per lo svolgimento di tale compito l'organo è composto dal Dirigente Scolastico, che lo presiede, dai docenti facenti parte del comitato e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor.
- valutare il servizio del personale docente di cui all'art. 448 del D.Lgs. 297/94, su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico, ed esercitare le competenze per la riabilitazione del personale docente di cui all'art. 501 del D.Lgs. 297/94.

Per queste due fattispecie, se il docente interessato è membro del comitato, il Consiglio di Istituto provvederà all'individuazione di un sostituto.

TITOLO XIII

Consiglio di Intersezione – Consiglio di Interclasse – Consiglio di Classe

Il Consiglio di Intersezione nella Scuola dell'Infanzia, il Consiglio di Interclasse nella Scuola Primaria e di Classe della Secondaria di Primo Grado sono composti dai docenti del plesso e dai genitori rappresentanti di sezione (n. 1 per la scuola dell'Infanzia), di classe (n. 1 per quella di scuola Primaria e n. 4 per la scuola Secondaria di Primo Grado).

Sono presieduti dal Dirigente Scolastico o da un insegnante della scuola da lui delegato; si riuniscono in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Si riuniscono almeno una volta ogni bimestre: di regola il primo bimestre con i soli docenti, il secondo bimestre con la contemporanea presenza dei genitori e degli insegnanti ed in ogni caso, secondo il Piano Annuale delle attività dei docenti così come previsto dall'art. 44 del CCNL 2019/2021.

Le funzioni di segretario del Consiglio di classe sono attribuite dal Dirigente Scolastico ad uno dei docenti del Consiglio stesso.

Il Consiglio di classe dura in carica un anno scolastico e si riunisce, di regola, almeno una volta al mese.

Competono ai consigli di classe, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del D.P.R.n.416/1974 e successive disposizioni, le seguenti attribuzioni:

- prevedere il programma generale dell'attività da svolgere nell'intero anno scolastico e nei singoli periodi di esso;
- formulazione di proposte al collegio in ordine all'azione educativa e didattica, incluse le iniziative di carattere integrativo e di sostegno previste dall'art. 7 della legge n. 517/1977;
- espressione al Collegio dei docenti del parere su iniziative di sperimentazione metodologico – didattica, che riguardano la classe;
- estensione ed agevolazione dei rapporti tra docenti, genitori ed alunni;
- verifica periodica dell'andamento didattico nelle classi di competenza;
- valutazione trimestrale o quadrimestrale e valutazione finale degli alunni;
- assunzione di provvedimenti disciplinari a carico degli alunni.

Inoltre, spetta al Consiglio di Classe:

La valutazione e l'eventuale accoglimento delle domande di trasferimento di alunni da una ad altra scuola media in corso d'anno scolastico.

- La concessione delle iscrizioni ai candidati privatisti che siano risultati respinti agli esami di idoneità alla classe terza, subordinatamente alla disponibilità dei posti.
- La concessione dell'iscrizione ad alunni provenienti da scuole italiane all'estero è consentita, subordinatamente al requisito dell'età; l'iscrizione di giovani provenienti dall'estero, i quali provino, con titoli di studio conseguiti in scuole estere aventi riconoscimento legale, di possedere adeguata preparazione sull'intero programma prescritto per l'ammissione o idoneità alla classe cui aspirano.
- La concessione dell'iscrizione, per la terza volta alla medesima classe, riferita agli alunni non scrutinati per assenze ingiustificate.

TITOLO XIV

Assemblee di classe/plesso – Incontri scuola-Famiglia

I rapporti con le famiglie, nel loro complesso, vengono tenuti essenzialmente per mezzo delle

assemblee ordinarie di classe. Qualora si ravvisi la necessità, gli insegnanti possono convocare i genitori, previa comunicazione scritta, nelle proprie ore di ricevimento.

Le assemblee ordinarie di classe hanno lo scopo di illustrare la programmazione e la realizzazione delle attività didattiche e di discutere problemi e proposte che interessano l'intera classe; per le riunioni delle assemblee di classe viene redatto apposito verbale in duplice copia.

Le assemblee di classe si svolgono in orario extrascolastico.

Nell'arco dell'a.s. sono inoltre previsti almeno due incontri individuali degli insegnanti con i genitori, allo scopo di illustrare e discutere la valutazione e le problematiche relative ai singoli alunni.

Eventuali comunicazioni sul comportamento, sul profitto o su problematiche inerenti la scuola potranno essere effettuate anche per mezzo di avvisi scritti sul quaderno o sul diario degli alunni; i responsabili dell'obbligo scolastico sottoscriveranno gli avvisi per presa visione.

Il calendario delle assemblee di classe e degli incontri individuali viene stabilito e reso noto agli utenti con congruo anticipo.

Insegnanti, rappresentanti dei genitori, consiglieri di Istituto possono chiedere la convocazione di assemblee straordinarie.

L'autorizzazione ad effettuare assemblee straordinarie compete al Dirigente Scolastico.

TITOLO XV

Funzioni e criteri delle norme disciplinari

Premesso che sarebbe auspicabile evitare di ricorrere alla sanzione per il controllo del comportamento, tuttavia, in presenza di atteggiamenti gravemente rischiosi o oggettivamente inaccettabili, si rende necessario adottare dei provvedimenti disciplinari, al fine di **proteggere l'ambiente scolastico stesso**.

Corresponsabilità dei genitori sarà condividere le coordinate educative enunciate e coadiuvare i docenti nella loro realizzazione.

- 1) L'articolo 6 prevede gli interventi che dovessero rendersi necessari a seguito della violazione delle norme di corretta convivenza ispirate ai principi espressi nell'art. 1: Vita della comunità scolastica.
- 2) I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
- 3) La responsabilità disciplinare è personale e quindi anche eventuali provvedimenti sono sempre indirizzati alle singole persone. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere invitato ad esporre le proprie ragioni.
- 4) Le sanzioni sono proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, alla riparazione del danno e alla conciliazione delle parti offese.
- 5) Il temporaneo allontanamento dalla comunità scolastica deliberato dal Consiglio di classe può essere disposto per periodi non superiori a 15 giorni. Le sanzioni che comportano un allontanamento superiore a 15 giorni, ivi compresi l'allontanamento fino al termine delle lezioni o l'esclusione dallo scrutinio finale, sono sempre adottate dal Consiglio di istituto.
- 6) Nei periodi di allontanamento sarà mantenuto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e i suoi genitori.
- 7) L'allontanamento dell'alunno dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso la durata dell'allontanamento, anche in deroga al limite dei 15 giorni, è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo.
- 8) Le sanzioni per mancanze disciplinari commesse durante gli esami sono inflitte dalla commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

TITOLO XVI

Natura delle mancanze sanzionabili

Le mancanze che danno luogo a provvedimento di carattere disciplinare riguardano:

- a) la regolare frequenza e l'impegno nelle attività di studio;
- b) il rispetto, anche formale, nei confronti di tutto il personale della scuola e dei compagni;
- c) il rispetto delle disposizioni organizzative, di sicurezza e di salute;
- d) l'uso delle strutture e del materiale didattico ed eventuali danni all'edificio, agli arredi e alle attrezzature;
- e) il rispetto di quanto disposto e contenuto nel Regolamento di Istituto e nel Patto di corresponsabilità.

TITOLO XVII

Sanzioni

- 1) Le sanzioni previste per le mancanze di cui all'art. 5 sono:
 - a) ammonizione privata o in classe (verbale o scritta);
 - b) convocazione dei genitori;
 - c) sospensione dalle lezioni da 1 a 5 giorni;
 - d) sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni;
 - e) esclusione da uscite didattiche o viaggi d'istruzione;
 - f) esclusione dallo scrutinio finale.
- 2) Tutti i richiami scritti, sia degli insegnanti sia del Dirigente Scolastico, devono essere annotati sul registro elettronico di classe nella sezione visibile ai genitori interessati.
- 3) Non viene stabilita un'automatica rispondenza tra il tipo di infrazione e la sanzione poiché ogni caso sarà valutato specificamente, tenendo conto del livello di gravità della mancanza, delle circostanze, della personalità dell'alunno e del suo comportamento abituale. A puro scopo esemplificativo, si allega una tabella che può servire come "traccia" per determinare le sanzioni che prevedono la sospensione:

	MANCANZE DISCIPLINARI	SANZIONI da applicarsi secondo i principi di gradualità e proporzionalità
1	Negligenza abituale nell'assolvimento degli impegni: dimenticanze reiterate di materiale.	A. Richiamo verbale dell'insegnante B. Richiamo scritto dell'insegnante C. Richiamo scritto dell'insegnante con convocazione della famiglia

2	Comportamento inadeguato al regolare svolgimento delle attività didattiche, curricolari ed extracurricolari: disturbo durante le lezioni.	<ul style="list-style-type: none"> A. Richiamo verbale dell'insegnante B. Richiamo scritto dell'insegnante C. Richiamo scritto dell'insegnante con convocazione della famiglia D. Richiamo del D.S. con eventuale convocazione della famiglia E. Sospensione dalle lezioni, da 1 a 3 giorni, con obbligo di frequenza; F. eventuale assegnazione di lavori individuali o a vantaggio della comunità scolastica; G. eventuale esclusione da uscite didattiche o viaggi d'istruzione
3	Falsificazione di firme e di verifiche.	<ul style="list-style-type: none"> A. Richiamo scritto dell'insegnante con convocazione della famiglia B. Richiamo del D.S. con eventuale convocazione della
		<ul style="list-style-type: none"> famiglia C. Sospensione dalle lezioni, da 1 a 3 giorni, con obbligo di frequenza; D. eventuale assegnazione di lavori individuali o a vantaggio della comunità scolastica; E. eventuale esclusione da uscite didattiche o viaggi d'istruzione
4	Danni o furti a oggetti di compagni e/o di adulti.	<ul style="list-style-type: none"> A. Richiamo scritto dell'insegnante B. Richiamo scritto dell'insegnante con convocazione della famiglia C. Richiamo del D.S. con eventuale convocazione della famiglia, risarcimento del danno provocato D. Sospensione dalle lezioni, da 1 a 3 giorni, con obbligo di frequenza; E. eventuale assegnazione di lavori individuali o a vantaggio della comunità scolastica; F. risarcimento del danno provocato; G. eventuale esclusione da uscite didattiche o viaggi d'istruzione
5	Comportamenti verbali irrispettosi e/o offensivi nei confronti di compagni e adulti (turpiloquio, bestemmie, offese, intimidazioni, calunnie, minacce)	<ul style="list-style-type: none"> A. Richiamo verbale dell'insegnante B. Richiamo scritto dell'insegnante C. Richiamo scritto dell'insegnante con convocazione della famiglia D. Richiamo scritto del D.S. con eventuale convocazione della famiglia E. Sospensione dalle lezioni, da 1 a 3 giorni, con obbligo di frequenza; F. eventuale assegnazione di lavori individuali o a vantaggio della comunità scolastica; G. eventuale esclusione da uscite didattiche o viaggi d'istruzione

6	Sporcare, danneggiare e/o manomettere materiali, arredi, strutture e dispositivi digitali della scuola.	<p>A. Richiamo verbale dell'insegnante</p> <p>B. Richiamo scritto dell'insegnante</p> <p>C. Richiamo scritto dell'insegnante con convocazione della famiglia</p> <p>D. Richiamo scritto del D.S. con eventuale convocazione della famiglia e risarcimento del danno provocato</p> <p>E. Sospensione dalle lezioni, da 1 a 3 giorni, con obbligo di frequenza ed eventuale assegnazione di lavori individuali o a vantaggio della comunità scolastica, risarcimento del danno provocato;</p> <p>F. eventuale esclusione da uscite didattiche o viaggi d'istruzione</p>
7	Comportamenti violenti lesivi dell'incolumità di compagni e adulti (atti di bullismo)	<p>A. Richiamo scritto del D.S. con convocazione della famiglia;</p> <p>B. Sospensione dalle lezioni, da 1 a 5 giorni, con obbligo di frequenza con attività di riflessione scritta, motivata e commentata sul proprio operato ed eventuale assegnazione di lavori a vantaggio della comunità scolastica;</p> <p>C. Eventuale esclusione da uscite didattiche o viaggi</p>

		d'istruzione
8	Possesso e uso, in classe e durante le uscite didattiche, di oggetti impropri o usati impropriamente.	<p>A. Ritiro dell'oggetto da parte dell'insegnante con richiamo scritto e convocazione della famiglia per il ritiro dello stesso (l'oggetto ritirato verrà consegnato in presidenza-vicepresidenza);</p> <p>B. Eventuale esclusione da uscite didattiche o viaggi d'istruzione</p>
9	Fumare all'interno della scuola.	<p>A. Richiamo del D.S. con convocazione della famiglia</p> <p>B. Sospensione dalle lezioni, da 1 a 3 giorni, con obbligo di frequenza;</p> <p>C. eventuale esclusione da uscite didattiche o viaggi d'istruzione;</p> <p>D. pagamento della multa prevista per l'infrazione del divieto</p>
10	Tenere acceso anche in modalità standby (off-line), in modo non autorizzato, il telefono cellulare o lo smartphone	<p>A. Ritiro dell'oggetto da parte dell'insegnante con richiamo scritto e convocazione della famiglia per il ritiro dello stesso (l'oggetto ritirato verrà consegnato in presidenza-vicepresidenza)</p> <p>B. Richiamo del D.S. con convocazione della famiglia per il ritiro dell'oggetto stesso (l'oggetto ritirato verrà consegnato in presidenza-vicepresidenza)</p>
11	Usare in modo non autorizzato qualsiasi dispositivo elettronico (compresi telefoni cellulari e smartphone) e/con acquisizione di dati audio/video anche per un uso lesivo del diritto dell'immagine, della riservatezza e della dignità altrui.	<p>A. Ritiro dell'oggetto da parte dell'insegnante con richiamo scritto e convocazione della famiglia da parte del D.S. per il ritiro dello stesso (l'oggetto ritirato verrà consegnato in presidenza-vicepresidenza);</p> <p>B. Sospensione dalle lezioni, da 1 a 5 giorni, con obbligo di frequenza con attività di riflessione scritta, motivata e commentata sul proprio operato;</p> <p>C. eventuale assegnazione di lavori a vantaggio della comunità scolastica e/o esclusione da uscite didattiche o viaggi d'istruzione</p>

12	Commettere reati che comportino gravi violazioni dell'integrità, della dignità e del rispetto della persona umana e del patrimonio, tali da ingenerare allarme sociale, anche se messi in atto fuori dall'aula (cortili, bagni, scale, altri locali), durante visite e viaggi d'istruzione, durante la didattica a distanza.	A. Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo da 1 a 15 giorni B. eventuale esclusione da uscite didattiche o viaggi d'istruzione
13	Commettere e reiterare reati che comportino gravi violazioni dell'integrità, della dignità e del rispetto della persona umana e del patrimonio, tali da ingenerare allarme sociale, anche se messi in atto fuori dall'aula (cortili, bagni, scale, altri locali), durante visite	A. Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni o fino al termine delle attività didattiche. B. eventuale esclusione da uscite didattiche o viaggi d'istruzione C. Esclusione dallo scrutinio finale.
	e viaggi d'istruzione, durante la didattica a distanza.	

Esempi di attività a vantaggio della comunità:

- aiuto ai collaboratori scolastici nella pulizia di spazi scolastici;
- riordino dei laboratori, spazi comuni, etc...;
- attività di studio e ricerca a favore della classe e/o della comunità scolastica;
- preparazione di materiale da utilizzare nell'ambito di attività didattiche.

I provvedimenti e le sanzioni saranno oggetto di valutazione da parte del consiglio di classe che, con opportuna motivazione, potrà esprimersi per l'esclusione, dell'alunno/a che contravviene al regolamento, dalle visite guidate e viaggi di istruzione.

- 4) L'ammonizione scritta deve sempre riportare il nome dell'alunno/a o degli alunni/e a cui è indirizzata.
- 5) Le ammonizioni saranno riportate sul registro elettronico e potranno essere visualizzate dal Dirigente scolastico o da chi lo rappresenta.
- 6) Non è consentito l'allontanamento dall'aula, per motivi disciplinari, di un alunno a meno che lo stesso non sia affidato a un altro docente o dipendente della scuola che accetti la responsabilità della sorveglianza.
- 7) Per i danni provocati volontariamente, o a causa di comportamenti gravemente scorretti, è previsto, oltre agli eventuali provvedimenti disciplinari, il risarcimento delle spese di riparazione come stimate dall'Ufficio Tecnico comunale.
- 8) I Consigli di classe, nelle sedute periodiche, analizzando l'andamento disciplinare degli alunni, visto e considerato il numero e la gravità dei rapporti disciplinari dei singoli studenti, possono valutarne la sospensione.
- 9) L'Istituto non ritiene opportuno stabilire un'automatica corrispondenza tra il tipo di infrazione e la sanzione. È però opportuno segnalare alcuni comportamenti sanzionabili (oltre a quelli già menzionati) che potrebbero essere posti in essere dagli alunni nel caso in cui l'Istituto dovesse attivare la didattica a distanza:

	COMPORTAMENTO SANZIONABILE
1	Mancata custodia delle credenziali di accesso alle piattaforme di didattica online
2	Mancata verifica della presenza di attività didattiche predisposte dai docenti o mancata partecipazione alle stesse
3	Accesso alle piattaforme didattiche con credenziali differenti da quelle distribuite e verificate dall'istituto
4	Accesso volontario non puntuale alle attività programmate o disconnessione volontaria dalle attività, prima del tempo previsto
5	Condivisione di modalità di accesso (link o altro) alle attività programmate dai docenti con soggetti estranei alla propria classe
6	Introduzione volontaria di soggetti estranei alla classe durante le attività programmate dai docenti
7	Registrazione o screenshot delle attività in piattaforma

TITOLO XVIII

Organi competenti all'irrogazione delle sanzioni

1 – Sanzioni diverse dall'allontanamento dalla comunità scolastica

1. L'irrogazione della sanzione dell'ammonizione è comminata dal docente o dal Dirigente Scolastico sentito lo studente e notificata tramite il Registro elettronico visibile solo ai genitori interessati.
2. Entro e non oltre due giorni dall'annotazione della sanzione disciplinare, lo studente è tenuto ad esibire al coordinatore di classe e/o Dirigente scolastico il libretto personale recante la firma per presa visione del genitore o di chi esercita la patria potestà.

2 – Sospensioni dalle lezioni fino ad un massimo di 15 giorni e/o da attività didattiche

1. La sospensione dalle lezioni e l'eventuale esclusione dalla partecipazione a viaggi di istruzione e /o visite didattiche o altre attività organizzate dalla scuola è di competenza del Consiglio di Classe.
 - Come indicato dalla nota del MIUR prot n. 3602/P0 del 31 luglio 2008, *con riferimento al Consiglio di classe si deve ritenere che l'interpretazione maggiormente conforme al disposto normativo (art. 5 D.Lgs. n. 297/1994) sia nel senso che tale organo collegiale quando esercita la competenza in materia disciplinare deve operare nella composizione allargata a tutte le componenti, ivi compresi pertanto gli studenti e i genitori, fatto salvo il dovere di astensione (es. qualora faccia parte dell'organo lo studente sanzionato o il genitore di quesiti) e di successiva e conseguente surroga.*
2. La contestazione dell'addebito è operata dal Dirigente Scolastico entro tre giorni dalla comunicazione.
3. La contestazione, indirizzata ai genitori o a chi esercita la patria potestà, contiene l'invito rivolto allo studente a fornire, entro il termine finale di cinque giorni decorrenti dalla notifica, le proprie giustificazioni.
4. Entro quindici giorni, decorrenti dalla data della notifica della contestazione, il Dirigente scolastico convoca il Consiglio di Classe (Non può essere convocato il genitore/esercitante la responsabilità genitoriale dell'alunno incolpato pur se rappresentante di classe stante l'evidente conflitto di interessi in cui costui versa).
5. Il Consiglio di Classe valuta il comportamento e delibera la sanzione sulla base della relazione presentata dal Dirigente scolastico, delle eventuali giustificazioni fornite dallo studente al Dirigente scolastico.
6. Lo studente, il genitore o chi esercita la patria potestà, con istanza scritta, può chiedere di essere sentito dal Consiglio di Classe (senza rappresentanza dei genitori);
7. L'offerta da parte del Consiglio di Classe di convertire la sanzione disciplinare in attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica deve essere espressamente accettata dallo studente.

3 – Sospensioni dalle lezioni superiore a 15 giorni

1. Il comportamento reiterato, dopo la comminazione della sanzione della sospensione delle lezioni fino a 15 giorni, determina la sospensione dalle lezioni oltre i quindici giorni. Del pari determina la sospensione oltre i quindici giorni la diffusione, con qualsiasi mezzo, di immagini a contenuto pornografico o comunque gravemente lesive della dignità personale o

- della privacy.
2. La contestazione dell'addebito è operata dal Dirigente scolastico in forma scritta entro tre giorni dalla comunicazione.
 3. La contestazione, indirizzata ai genitori o a chi esercita la patria potestà, contiene l'invito rivolto allo/a studente/ssa a fornire, entro il termine finale di cinque giorni decorrenti dalla notifica, le proprie giustificazioni.
 4. Entro quindici giorni, decorrenti dalla data della notifica della contestazione, il Dirigente scolastico invita il presidente del Consiglio d'Istituto a convocare l'organo collegiale. Il Consiglio d'Istituto, sentita la relazione del Dirigente e le eventuali giustificazioni fornite dallo studente al Dirigente scolastico, valuta il comportamento e delibera la sanzione.
 5. Lo studente, il genitore o chi esercita la patria potestà, con istanza scritta, può chiedere di essere sentito dal Consiglio d'Istituto.
 6. L'offerta da parte del Consiglio d'Istituto di convertire la sanzione disciplinare in attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica, individuata concretamente dal Consiglio di Classe di appartenenza dello studente, deve essere espressamente accettata dall'interessato.
 7. Qualora si renda necessario l'allontanamento dalla comunità scolastica, il Consiglio di Classe competente, per il tramite del Coordinatore, d'intesa con il Dirigente scolastico e/o altre autorità o servizi, predispone e attua il programma finalizzato al recupero e reinserimento.

4 – Esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato Conclusivo del corso di studi

1. L'irrogazione di tale sanzione, da parte del Consiglio d'Istituto, è prevista alle seguenti condizioni, tutte congiuntamente ricorrenti:
 - a) devono ricorrere situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale;
 - b) non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.
2. L'iter è quello descritto a partire dal punto 3.2.
3. Con riferimento alle sanzioni di cui ai punti C e D, occorrerà evitare che l'applicazione di tali sanzioni determini, quale effetto implicito, il superamento dell'orario minimo di frequenza richiesto per la validità dell'anno scolastico.

TITOLO XIX Organo di garanzia

Contro le sanzioni disciplinari (in particolare quelle gravi) è ammesso ricorso, da parte dei genitori della Scuola ad un apposito Organo di garanzia interno all'Istituto. Tale organo è composto da:

- Dirigente Scolastico, con funzioni di presidente;
- n. 1 insegnante nominato dal Consiglio di Istituto;
- n. 2 rappresentanti dei genitori.

I ricorsi vanno presentati in forma scritta in Presidenza, entro 15 giorni dalla comunicazione

della sanzione.

Il Consiglio d'Istituto, insieme all'insegnante designato, nomina un insegnante sostituto subentrante in caso di rinuncia o incompatibilità di un componente. Allo stesso modo, i genitori, insieme ai due rappresentanti facenti parte dell'Organo di Garanzia, eleggeranno due genitori sostituiti ai subentrati in caso di rinuncia o incompatibilità di un componente.

L'Organo di Garanzia decide su richiesta di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgono all'interno della scuola, in merito all'applicazione del presente Regolamento. Le delibere di tale Organo sono valide con la votazione dei membri effettivamente partecipanti alla seduta.

Le decisioni dell'Organo di Garanzia vengono prese, previa audizione degli interessati, nei 10 giorni successivi, qualora l'Organo di Garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

TITOLO XX

Patto educativo di corresponsabilità

Premessa

L'obiettivo del patto educativo, in sostanza, è quello di impegnare le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa.

La scuola dell'autonomia può svolgere efficacemente la sua funzione educativa soltanto se è in grado di instaurare una sinergia virtuosa, oltre che con il territorio, tra i soggetti che compongono la comunità scolastica: il dirigente scolastico, il personale della scuola, i docenti, gli studenti ed i genitori. L'introduzione del patto di corresponsabilità è orientata a porre in evidenza il ruolo strategico che può essere svolto dalle famiglie nell'ambito di un'alleanza educativa che coinvolga la scuola, gli studenti ed i loro genitori ciascuno secondo i rispettivi ruoli e responsabilità.

1. Elaborazione e revisione del documento

- a. Il Patto educativo di corresponsabilità viene elaborato dal Consiglio di Istituto e rivisto periodicamente nel caso sia necessario focalizzare l'attenzione su particolari aspetti su cui orientare l'azione educativa.
- b. Proposte di modifica possono essere prodotte dai rappresentanti dei genitori nei consigli di classe, dai consigli di classe, dal collegio docenti e da singoli genitori.

2. Sottoscrizione e condivisione

- a. Il patto educativo di corresponsabilità viene sottoscritto dal genitore all'atto dell'inoltro della domanda d'iscrizione alla scuola secondaria di I grado; la firma della domanda d'iscrizione implica la sottoscrizione del patto.
- b. Il Patto viene illustrato ai genitori nell'ambito delle assemblee convocate per l'elezione dei rappresentanti dei genitori nei consigli di classe e condiviso con gli studenti durante le prime settimane di scuola, nel periodo dell'accoglienza.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Dott.ssa Maria Concetta MUSCOLINO

*firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art. 3, comma 2, della Legge 39/1993*

ALLEGATO 1

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' ***Scuola Infanzia***

PREMESSA

“La scuola dell’infanzia fa parte del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni ed è il primo gradino del percorso di istruzione, ha durata triennale, non è obbligatoria ed è aperta a tutte le bambine e i bambini di età compresa fra i tre e i cinque anni. La scuola dell’infanzia concorre all’educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento e mira ad assicurare un’effettiva uguaglianza delle opportunità educative.

Nel rispetto del ruolo educativo dei genitori, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza la continuità educativa con il nido e con la scuola primaria”.

Nella scuola dell’infanzia si pongono le basi per consentire un primo apprendimento e una buona relazione con figure di riferimento quali le insegnanti.

A tal fine le modalità operative scelte offrono continue occasioni di confronto, di scambio di opinioni con particolare rilievo alle emozioni dei bambini che saranno gradualmente in grado di riconoscere, esprimere e gestire.

Compito della scuola è quello di saper compiere scelte educative e metodologiche fondamentali in piena condivisione con la famiglia

Il Patto Educativo di Corresponsabilità lega la Scuola e la Famiglia, in un impegno reciproco mirante a favorire il processo di crescita del bambino sotto il profilo cognitivo, emotivo, relazionale per:

- promuovere una comune azione educativa;
- per creare un clima sereno che possa permettere un pieno sviluppo dei processi d’apprendimento e di socializzazione;
- per far crescere rapporti di rispetto, di fiducia, di collaborazione e di partecipazione;
- per favorire lo sviluppo del senso di responsabilità e l’impegno personale nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuna componente.

Vuole essere, quindi, un documento attraverso il quale ogni firmatario si dichiara responsabile dei doveri e delle azioni in relazione ai propri ambiti di competenza.

Occorre che scuola e famiglia, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo, siano sempre collaborative, mai antagoniste e costruiscano così un unico punto di riferimento formativo.

L' Istituto Comprensivo F. S. Alessio – Contestabile - Monteleone-Pascoli

VISTO l'art. 30/33/34 della Costituzione;

VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell'autonomia scolastica;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92, Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;

VISTO il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

VISTA la Circolare Ministeriale n.5274 dell'11 Luglio 2024 del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM);

CONSIDERATE le esigenze del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022-2025;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti dell'Istituto nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali e la necessità di definire, nel rapporto Scuola-Famiglia-Allievi, i diritti e i doveri da condividere per realizzare l'Offerta Formativa della Scuola e permettere agli allievi di realizzare pienamente l'apprendimento;

PRESO ATTO che la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dello studente, della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica;

PRESO ATTO che la scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento, ma una comunità organizzata dotata di risorse umane, materiali e immateriali, che necessitano di interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti,

AVUTO RIGUARDO dell'approvazione del Collegio dei Docenti del 12.09.2024.

STIPULA CON LA FAMIGLIA IL PRESENTE PATTO

che coinvolgendo tutte le componenti, si presenta dunque come strumento base dell'interazione scuola- famiglia.

La **SCUOLA** si impegna a:

- Porre in essere progressivamente le condizioni per fornire un servizio educativo di qualità, inclusivo e rispettoso delle esigenze di ogni singolo alunno, delle diversità culturali di cui ogni bambino e portatore.
- Garantire la riservatezza sui dati e sulle informazioni riguardanti gli alunni.
- Raccogliere e rispondere alle esigenze comuni, ai pareri e ai suggerimenti delle famiglie, compatibilmente con gli interessi, gli impegni e le responsabilità scolastiche.
- Presentare in modo chiaro il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) in occasione delle iscrizioni al primo anno dei diversi ordini.
- Comunicare nel corso dell'anno scolastico tutte le informazioni necessarie ai genitori,

considerati interlocutori essenziali del processo educativo–formativo.

- Segnalare tempestivamente qualsiasi variazione del servizio scolastico.

Il **DOCENTE** si impegna nei confronti delle famiglie e degli alunni a:

- Rispettare il Regolamento d’Istituto dei docenti;
- Creare un clima aperto al dialogo e al confronto e di reciproca fiducia, stima e collaborazione con le famiglie;
- Creare un clima educativo positivo dove i bambini e il loro benessere siano il centro d’interesse, dove i principi dell’integrazione e dell’inclusione favoriscano la crescita responsabile degli stessi nel rispetto delle differenze e delle inclinazioni individuali;
- Affiancare la famiglia nel compito di formare i bambini con competenza e professionalità;
- Consolidare l’identità, la conquista dell’autonomia, il riconoscimento e lo sviluppo delle competenze, l’acquisizione delle prime forme di educazione alla cittadinanza a partire dalle prime esperienze di convivenza all’interno della scuola;
- Rispettare i ritmi, i tempi e i modi individuali di apprendimento aiutando i bambini a scoprire e valorizzare le proprie capacità ed attitudini;
- Attraverso consolidate modalità d’integrazione e inclusione riconoscere ed agevolare la peculiarità dei bambini diversamente abili affinché possano acquisire autonomia nell’ambiente, socializzare e stare con gli altri, collaborare con i compagni, sviluppare creatività e fantasia e al meglio le proprie potenzialità;
- Favorire una piena collaborazione educativa con i genitori, per definire norme di comportamento comuni;
- Organizzare tempi e spazi adeguati per creare un ambiente didattico e relazionale positivo che garantisca il benessere psicofisico e lo sviluppo delle potenzialità di ogni bambino;
- Promuovere un clima sociale positivo di accettazione, fiducia, rispetto, sicurezza, autostima e collaborazione;
- Progettare e realizzare ambienti educativi secondo scelte progettuali e modalità di intervento capaci di orientare al gioco, alla creatività, all’attenzione dei ritmi individuali del bambino.

Il **GENITORE** per una proficua collaborazione scuola-famiglia, si impegna a:

- Riconoscere il valore e la funzione educativa della scuola dell’infanzia;
- Sostenere il lavoro educativo delle insegnanti instaurando con essi rapporti di reciproca collaborazione;
- Acquisire le informazioni relative al Piano triennale dell’Offerta Formativa e alla programmazione di plesso;
- Partecipare ai colloqui individuali con gli insegnanti e alle assemblee di sezione per conoscere la progettazione educativa;
- Partecipare responsabilmente alle iniziative proposte dalla scuola;
- Controllare quotidianamente il sito della scuola e il registro elettronico per la tempestiva presa visione delle comunicazioni agli alunni e alle famiglie;
- Instaurare un dialogo costruttivo con i docenti rispettando la loro libertà d’insegnamento e la loro competenza e professionalità;
- Collaborare con la scuola nell’azione didattica e formativa, seguendo il percorso scolastico del figlio/a, stimolando la conquista dell’autonomia consapevoli della sua importanza in relazione allo sviluppo della propria identità, fornire ai docenti tutte le informazioni ritenute utili per una maggiore conoscenza dell’alunno;

- Tutelare il corretto sviluppo della persona e degli apprendimenti, impegnandosi a far rispettare al proprio/a figlio/a le disposizioni circa il divieto di utilizzo in classe del telefono cellulare, anche a fini educativi e didattici, per gli alunni dalla scuola d'infanzia fino alla secondaria di primo grado, salvo i casi in cui lo stesso sia previsto dal Piano educativo individualizzato o dal Piano didattico personalizzato, come supporto rispettivamente agli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento ovvero per documentate e oggettive condizioni personali;
 - Provvedere sempre a ritirare l'alunno di persona o tramite un adulto regolarmente delegato nel rispetto degli orari scolastici;
 - Garantire la regolarità della frequenza scolastica;
- Rispettare la puntualità degli orari di ingresso e di uscita da scuola e limitare al minimo indispensabile l'ingresso in ritardo e le uscite anticipate.

Scuola, Docenti e Genitori esercitano nei confronti dei bambini un ruolo educativo diverso ma complementare, la collaborazione scuola e famiglia è uno dei presupposti essenziali per la buona riuscita del successo formativo, affinché

IL/La BAMBINO/A possa

- imparare ad avere cura e rispetto di sé come presupposto di un sano e corretto stile di vita;
- comportarsi correttamente con le insegnanti, i propri compagni nel rispetto degli altri e dell'ambiente scolastico;
- acquisire consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- utilizzare gli strumenti di conoscenza proposti (strutturati e non) per comprendere e conoscere se stesso, gli altri e ciò che gli sta intorno;
- rispettare le prime forme di regole condivise nel gruppo, collaborando con i compagni per la costruzione del bene comune;
- assumersi gradualmente le proprie responsabilità, chiedendo aiuto in caso di difficoltà;
- orientarsi nello spazio sezione prima e struttura scolastica poi per inserirsi pienamente nell'ambiente scuola;
- in relazione alle potenzialità tipiche dell'età esprimersi in modo libero, creativo ed artistico; partecipare in modo attivo alle esperienze educative proposte dalle docenti.

Il Patto educativo di corresponsabilità ha valore per l'intero periodo di iscrizione e frequenza della nostra scuola dell'Infanzia; eventuali integrazioni o revisioni del patto potranno essere inserite successivamente, se condivise e concordate tra tutti i firmatari.

L'aggiornamento e/o la modifica viene richiesta in sede di Collegio dei Docenti che ne può affidare la rielaborazione ad una Commissione designata dal Dirigente scolastico.

Qualora le famiglie ravvisino disfunzioni e/o inosservanze alle disposizioni contenute nel presente Patto possono produrre reclamo sia in forma orale sia in forma scritta direttamente agli insegnanti che possono intervenire in modo autonomo per risolvere la situazione di inadempienza di modesta entità. Qualora il fatto sia di maggiore gravità e/o si voglia dare maggior rilievo alla segnalazione, il reclamo verrà indirizzato al Dirigente scolastico.

Se i rilievi hanno carattere generale, è opportuno che siano presentati dal Rappresentante dei genitori ai docenti, agli educatori o al Dirigente scolastico.

ALLEGATO 2

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' ***Scuola Primaria***

L' Istituto Comprensivo F. Sofia Alessio – Contestabile - Monteleone-Pascoli

VISTO l'art. 30/33/34 della Costituzione;

VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell'autonomia scolastica;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92, Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;

VISTO il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

VISTA la Circolare Ministeriale n.5274 dell'11 Luglio 2024 del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM);

CONSIDERATA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti dell'Istituto nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;

CONSIDERATA la necessità di definire, nel rapporto Scuola-Famiglia-Allievi, i diritti e i doveri da condividere per realizzare l'Offerta Formativa della Scuola e permettere agli allievi di realizzare pienamente l'apprendimento;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti dell'Istituto nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali e la necessità di definire, nel rapporto Scuola-Famiglia-Allievi, i diritti e i doveri da condividere per realizzare l'Offerta Formativa della

Scuola e permettere agli allievi di realizzare pienamente l'apprendimento;

PRESO ATTO che la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dello studente, della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica;

PRESO ATTO che la scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento, ma una comunità organizzata dotata di risorse umane, materiali e immateriali, che necessitano di interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti,

PRESO ATTO che la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dello studente, della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica;

PRESO ATTO che la scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento, ma una

comunità organizzata dotata di risorse umane, materiali e immateriali, che necessitano di interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti,

PREMESSO CHE il Patto è un impegno formale e sostanziale tra genitori, studenti e scuola con la finalità di rendere esplicite e condivise, per l'intero percorso di istruzione, aspettative e visione d'insieme del percorso formativo degli studenti per:

- promuovere una comune azione educativa;
- per creare un clima sereno che possa permettere un pieno sviluppo dei processi d'apprendimento e di socializzazione;
- per far crescere rapporti di rispetto, di fiducia, di collaborazione e di partecipazione;
- per favorire lo sviluppo del senso di responsabilità e l'impegno personale nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuna componente.

AVUTO RIGUARDO dell'approvazione del Collegio dei Docenti del 12.09.2024.

STIPULA CON LA FAMIGLIA DELLA STUDENTESSA/DELLO STUDENTE IL PRESENTE PATTO

che coinvolgendo tutte le componenti, si presenta dunque come strumento base dell'interazione scuola-famiglia.

La **SCUOLA** si impegna a:

- Proporre un'offerta formativa basata su progetti ed iniziative volte a promuovere il benessere e i bisogni dello studente, la sua valorizzazione come persona, la sua realizzazione umana e culturale e garantirne l'attuazione ponendo studenti, genitori, docenti, educatori e personale amministrativo-tecnico-ausiliario nella condizione di adempiere nel modo migliore ai propri compiti.
- Promuovere iniziative mirate a favorire l'accoglienza e la continuità educativa per favorire la piena inclusione di tutti gli studenti.
- Favorire la piena integrazione degli studenti in riferimento alle specifiche abilità, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura, anche attraverso la realizzazione di iniziative interculturali, stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- Prestare ascolto e attenzione e garantire riservatezza ai problemi degli studenti, così da favorire l'interazione pedagogica e un rapporto collaborativo con le famiglie.
- Comunicare costantemente con le famiglie, informandole in modo puntuale e trasparente sull'andamento educativo - disciplinare degli studenti.
- Fare rispettare le norme di comportamento, i regolamenti ed i divieti, in particolare relativamente all'utilizzo di telefonini e altri dispositivi elettronici come da Circolare Ministeriale n.5274 dell'11 Luglio 2024 del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM).
- Realizzare percorsi ed interventi atti a contrastare azioni di bullismo e cyberbullismo.
- Prendere adeguati provvedimenti disciplinari in caso di infrazioni.
- Offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di qualsiasi difficoltà, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza.
- Considerare la valutazione come parte integrante ed essenziale del processo formativo e come strumento per promuovere l'autovalutazione.
- Esplicitare, sia ai genitori sia agli studenti, i criteri collegialmente definiti per valutare gli apprendimenti in sede di prove orali, prove scritte, prove pratiche, scrutini intermedi e finali.

I **GENITORI** si impegnano a prendere visione del Patto formativo, dividerlo, discuterlo con i propri figli, assumendosi la responsabilità di quanto espresso.

- Sostenere e motivare i propri figli affinché possano esprimere al meglio le proprie potenzialità.
- Condividere il valore dell'inclusione, rinforzandone la piena consapevolezza nei propri figli.
- Rispettare il ruolo dei docenti e di tutto il personale scolastico instaurando rapporti ispirati al rispetto delle regole.
- Condividere con gli insegnanti linee educative comuni, consentendo alla scuola di dare continuità alla propria azione educativa.
- Portare a conoscenza dei docenti ed educatori eventuali situazioni di disagio o difficoltà del proprio figlio all'interno della classe.
- Impartire ai figli le regole del vivere civile.
- Tenersi aggiornati su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, partecipando, per quanto possibile, con regolarità alle riunioni previste e rispettare l'Istituzione scolastica e le sue regole, informandosi costantemente del percorso didattico ed educativo del proprio figlio.
- Partecipare agli incontri scuola-famiglia, documentandosi sul profitto di ciascuna disciplina nelle forme previste.
- Garantire la presenza e l'attiva partecipazione agli incontri degli OO.CC.
- Sostenere in ogni modo l'impegno dei propri figli nello studio.
- Prendere visione del diario e/o del registro elettronico, firmare tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola, discutendo con i figli di eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari, stimolando una riflessione sugli episodi di conflitto e di criticità.
- Rapportarsi con i rappresentanti di classe in caso di impossibilità a partecipare alle riunioni.
- Responsabilizzare il figlio rispetto all'organizzazione di tutto il materiale necessario per la sua permanenza in classe.
- Controllare che l'abbigliamento del proprio figlio sia decoroso ed adeguato al luogo.
- Aiutare il proprio figlio ad organizzare gli impegni di studio e le attività extrascolastiche in modo adeguato e proporzionato.

Far rispettare l'orario di ingresso a scuola. Limitare al minimo indispensabile le uscite e le entrate fuori orario dalle lezioni.

- Giustificare sempre eventuali assenze o ritardi ed uscite anticipate. (ved regolamento scol)
- Garantire la regolarità della frequenza scolastica.
- Considerare lo svolgimento dei compiti a casa come un segno di attenzione della scuola verso lo studio e come un impegno.
- Controllare che il proprio figlio esegua i compiti assegnati.

Utilizzare il confronto con i docenti come occasione imprescindibile per sviluppare con i propri figli un dialogo formativo che li induca ad avere sempre più consapevolezza delle loro risorse, possibilità, limiti e difficoltà.

- Prendere atto in modo consapevole dei criteri di valutazione degli apprendimenti esplicitati e adottati dai docenti.

L'**ALUNNO** si impegna a:

- Prendere coscienza dei propri diritti-doveri, rispettando la scuola intesa come comunità di persone che operano in collaborazione in un contesto di regole e consuetudini condivise, mantenendo costantemente un comportamento positivo e corretto, rispettando ambienti ed attrezzature di utilità comune;
- Tenere un comportamento corretto e rispettoso nei confronti dei compagni, dei collaboratori scolastici, del personale amministrativo, degli educatori, dei docenti e del Dirigente scolastico, assumendo atteggiamenti che rispettino lo specifico ruolo che essi ricoprono ed utilizzando sempre un linguaggio corretto ed adeguato al luogo e all'interlocutore.
- Rispettare le scadenze per la giustificazione delle assenze e dei ritardi.
- Rispettare le cose proprie e altrui, gli arredi, i materiali didattici.
- Usare con parsimonia i beni della scuola.
- Evitare di imbrattare o deteriorare i locali della scuola.
- Essere puntuale all'inizio delle lezioni.

- Frequentare regolarmente le lezioni.
 - Favorire in modo positivo lo svolgimento dell'attività didattica e formativa, garantendo costantemente la propria attenzione e partecipazione alla vita della classe.
 - Lasciare l'aula solo se autorizzati dal docente, chiedendo di uscire solo in caso di necessità.
 - Aver cura dei materiali e portarli a scuola regolarmente.
 - Svolgere i compiti assegnati ed impegnarsi nello studio.
 - Risolvere possibili contrasti ed incomprensioni in modo rispettoso, corretto e leale, senza mai ricorrere ad atti violenti di alcun tipo.
 - Rispettare le indicazioni comportamentali ed organizzative fornite da docenti ed educatori durante qualsiasi uscita didattica, mantenendo un comportamento corretto che non metta a repentaglio l'incolumità propria e dei compagni.
 - Eseguire regolarmente i compiti assegnati con ordine e precisione.
 - Annotare sul diario i compiti assegnati, avendo cura di svolgerli nei tempi previsti dai docenti.
 - Riconoscere le proprie capacità e le proprie conquiste.
 - Riconoscere i propri limiti ed impegnarsi a superarli.
- Accettare le valutazioni dei docenti impegnandosi per migliorare.

Il Patto educativo di corresponsabilità ha valore per l'intero periodo di iscrizione e frequenza della nostra scuola dell'Infanzia; eventuali integrazioni o revisioni del patto potranno essere inserite successivamente, se condivise e concordate tra tutti i firmatari.

L'aggiornamento e/o la modifica viene richiesta in sede di Collegio dei Docenti che ne può affidare la rielaborazione ad una Commissione designata dal Dirigente scolastico.

Qualora le famiglie ravvisino disfunzioni e/o inosservanze alle disposizioni contenute nel presente Patto possono produrre reclamo sia in forma orale sia in forma scritta direttamente agli insegnanti che possono intervenire in modo autonomo per risolvere la situazione di inadempienza di modesta entità. Qualora il fatto sia di maggiore gravità e/o si voglia dare maggior rilievo alla segnalazione, il reclamo verrà indirizzato al Dirigente scolastico. Se i rilievi hanno carattere generale, è opportuno che siano presentati dal Rappresentante dei genitori ai docenti, agli educatori o al Dirigente scolastico.

ALLEGATO 3

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' ***Scuola Secondaria di Primo Grado***

L' Istituto Comprensivo F. Sofia Alessio – Contestabile - Monteleone-Pascoli

VISTO l'art. 30/33/34 della Costituzione;

VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell'autonomia scolastica;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92, Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;

VISTO il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

VISTA la Circolare Ministeriale n.5274 dell'11 Luglio 2024 del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM);

CONSIDERATA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti dell'Istituto nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;

CONSIDERATA la necessità di definire, nel rapporto Scuola-Famiglia-Allievi, i diritti e i doveri da condividere per realizzare l'Offerta Formativa della Scuola e permettere agli allievi di realizzare pienamente l'apprendimento;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti dell'Istituto nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali e la necessità di definire, nel rapporto Scuola-Famiglia-Allievi, i diritti e i doveri da condividere per realizzare l'Offerta Formativa della Scuola e permettere agli allievi di realizzare pienamente l'apprendimento;

PRESO ATTO che la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dello studente, della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica;

PRESO ATTO che la scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento, ma una comunità organizzata dotata di risorse umane, materiali e immateriali, che necessitano di interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti,

PRESO ATTO che la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dello studente, della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica;

PRESO ATTO che la scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento, ma una comunità organizzata dotata di risorse umane, materiali e immateriali, che necessitano di interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei

regolamenti,

PREMESSO CHE il Patto è un impegno formale e sostanziale tra genitori, studenti e scuola con la finalità di rendere esplicite e condivise, per l'intero percorso di istruzione, aspettative e visione

d'insieme del percorso formativo degli studenti per:

- promuovere una comune azione educativa;
- per creare un clima sereno che possa permettere un pieno sviluppo dei processi d'apprendimento e di socializzazione;
- per far crescere rapporti di rispetto, di fiducia, di collaborazione e di partecipazione;
- per favorire lo sviluppo del senso di responsabilità e l'impegno personale nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuna componente.

AVUTO RIGUARDO dell'approvazione del Collegio dei Docenti del 12.09.2024

STIPULA CON LA FAMIGLIA DELLA STUDENTESSA/DELLO STUDENTE IL PRESENTE PATTO

che coinvolgendo tutte le componenti, si presenta dunque come strumento base dell'interazione scuola-famiglia.

➤ La **SCUOLA** si impegna a:

- accertare, all'inizio dell'anno scolastico, i livelli di partenza dell'alunna/o;
- comunicare all'alunna/o i risultati intermedi e finali da raggiungere in ogni disciplina, in termini di competenze da acquisire;
- motivare l'alunna/o all'apprendimento, aiutandola/o a scoprire e valorizzare le proprie capacità e attitudini;
- stabilire un clima sereno e di fiducia reciproca che consenta a tutti di lavorare al meglio delle proprie potenzialità, nonché di risolvere positivamente gli eventuali conflitti;
- rispettare gli alunni, le famiglie e il personale della scuola;
- rispettare i ritmi e i modi individuali di apprendimento dell'alunna/o, per favorire il progressivo raggiungimento dei risultati previsti;
- dare consegne chiare e precise, e verificare lo svolgimento dei compiti nei tempi e nei modi assegnati;
- fare rispettare le norme di comportamento, i regolamenti ed i divieti, in particolare relativamente all'utilizzo di telefonini e altri dispositivi elettronici come da Circolare Ministeriale n.5274 dell'11 Luglio 2024 del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM).
- confrontarsi reciprocamente con i genitori, nello spirito della ricerca di strade comuni per risolvere eventuali difficoltà;
- garantire adeguato supporto all'alunna/o per permettergli di capire, in caso di non rispetto delle regole, dove e perché sbaglia, a sapersi confrontare con l'altro e a superare i conflitti;
- prevenire, vigilare e intervenire in caso di episodi di bullismo, cyberbullismo, vandalismo ed inosservanza delle regole di convivenza civile;
- attivare percorsi di prevenzione e contrasto di fenomeni di bullismo e cyberbullismo ad esempio, l'utilizzo improprio di telefoni cellulari con abuso dell'immagine altrui;
- informare le famiglie di eventuali episodi, situazioni critiche, fenomeni di bullismo e cyberbullismo di cui viene a conoscenza o si è spettatori e collaborare nell'azione educativa di contrasto.

➤ I **GENITORI** si impegnano a:

- costruire un dialogo costruttivo con l'Istituzione scolastica;
 - conoscere l'organizzazione scolastica prendendo visione del Piano triennale dell'Offerta formativa e dei regolamenti dell'Istituto, partecipando agli incontri scuola-famiglia - sia in forma di ricevimento generale con tutti i docenti che in forma individuale secondo l'orario di ricevimento dei singoli docenti e ad eventuali colloqui individuali su appuntamento, tutte le volte che la scuola e/o la famiglia ne ravvisino la necessità;
 - rispettare i docenti, gli alunni e il personale della scuola;
 - responsabilizzare la/il propria/o figlia/o verso gli impegni scolastici, i doveri e le norme di vita comunitaria; controllare e firmare quotidianamente il diario e il libretto scolastico; firmare eventuali comunicazioni dei docenti, nonché giustificare puntualmente per iscritto ogni assenza;
 - creare occasioni per parlare con i propri figli delle varie attività svolte a scuola e collaborare in forma costruttiva con l'azione dei docenti, valorizzandola e sostenendola;
 - collaborare con i docenti e il dirigente scolastico nel sostegno puntuale all'alunna/o per consentire di capire, in caso di non rispetto delle regole, dove e perché sbaglia, a sapersi confrontare con l'altro e a superare i conflitti;
 - controllare l'esecuzione dei compiti e l'impegno nello studio personale della/del propria/o figlia/o;
 - favorire l'autonomia della/del propria/o figlia/o, aiutandola/o nell'organizzazione personale di tempi e spazi adeguati per i compiti, per il gioco, tempo libero, sport, TV, videogiochi, computer, ecc.;
 - garantire un controllo dello zaino, verificando che il contenuto sia adeguato alle lezioni previste;
 - confrontarsi reciprocamente con i docenti, nello spirito della ricerca di strade comuni per risolvere eventuali difficoltà;
 - instaurare una relazione corretta e il giusto rapporto con il dirigente scolastico, con i docenti, con gli altri genitori e alunni e con tutto il personale della scuola;
 - fare comprendere alla/al propria/o figlia/o che i provvedimenti disciplinari eventualmente adottati dalla scuola nei suoi confronti hanno finalità educative e che sono tesi a far capire l'errore e ad evitare che esso sia commesso in futuro, mirando al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica;
 - vigilare affinché la/il propria/o figlia/o non porti a scuola telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici non espressamente richiesti dai docenti;
 - comunicare tempestivamente alla/al coordinatrice/coordinatore di classe eventuali difficoltà didattiche e/o educativo-relazionali, nonché eventuali problemi di salute, affinché possano essere il più urgentemente possibile evidenziati ed affrontati;
 - vigilare sull'uso dei dispositivi elettronici da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
 - conoscere le sanzioni previste dal regolamento d'Istituto, anche nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione a rischio;
-
- partecipare alle azioni di formazione/informazione promosse dalla scuola e/o dal territorio sui comportamenti sintomatici del bullismo/cyberbullismo;
 - informare la scuola di eventuali episodi, situazioni critiche, fenomeni di bullismo e cyberbullismo di cui si viene a conoscenza o si è spettatori e collaborare nell'azione educativa di contrasto.

L'**ALUNNO** si impegna a:

- Prendere coscienza dei propri diritti-doveri, rispettando la scuola intesa come comunità di persone che operano in collaborazione in un contesto di regole e consuetudini condivise, mantenendo costantemente un comportamento positivo e corretto, rispettando ambienti ed attrezzature di utilità comune;
- Tenere un comportamento corretto e rispettoso nei confronti dei compagni, dei collaboratori

scolastici, del personale amministrativo, degli educatori, dei docenti e del Dirigente scolastico, assumendo atteggiamenti che rispettino lo specifico ruolo che essi ricoprono ed utilizzando sempre un linguaggio corretto ed adeguato al luogo e all'interlocutore.

- Rispettare le scadenze per la giustificazione delle assenze e dei ritardi.
- Rispettare le cose proprie e altrui, gli arredi, i materiali didattici.
- Usare con parsimonia i beni della scuola.
- Evitare di imbrattare o deteriorare i locali della scuola.
- Essere puntuale all'inizio delle lezioni.
- Frequentare regolarmente le lezioni.
- Favorire in modo positivo lo svolgimento dell'attività didattica e formativa, garantendo costantemente la propria attenzione e partecipazione alla vita della classe.
- Lasciare l'aula solo se autorizzati dal docente, chiedendo di uscire solo in caso di necessità.
- Aver cura dei materiali e portarli a scuola regolarmente.
- Svolgere i compiti assegnati ed impegnarsi nello studio.
- Risolvere possibili contrasti ed incomprensioni in modo rispettoso, corretto e leale, senza mai ricorrere ad atti violenti di alcun tipo.
- Rispettare le indicazioni comportamentali ed organizzative fornite da docenti ed educatori durante qualsiasi uscita didattica, mantenendo un comportamento corretto che non metta a repentaglio l'incolumità propria e dei compagni.
- Eseguire regolarmente i compiti assegnati con ordine e precisione.
- Annotare sul diario i compiti assegnati, avendo cura di svolgerli nei tempi previsti dai docenti.
- Riconoscere le proprie capacità e le proprie conquiste.
- Riconoscere i propri limiti ed impegnarsi a superarli.
- Accettare le valutazioni dei docenti impegnandosi per migliorare.

Il Patto educativo di corresponsabilità ha valore per l'intero periodo di iscrizione e frequenza della nostra Scuola Secondaria di Primo Grado; eventuali integrazioni o revisioni del patto potranno essere inserite successivamente, se condivise e concordate tra tutti i firmatari.

L'aggiornamento e/o la modifica viene richiesta in sede di Collegio dei Docenti che ne può affidare la rielaborazione ad una Commissione designata dal Dirigente scolastico.

- Qualora le famiglie ravvisino disfunzioni e/o inosservanze alle disposizioni contenute nel presente Patto possono produrre reclamo sia in forma orale sia in forma scritta direttamente agli insegnanti che possono intervenire in modo autonomo per risolvere la situazione di inadempienza di modesta entità. Qualora il fatto sia di maggiore gravità e/o si voglia dare maggior rilievo alla segnalazione, il reclamo verrà indirizzato al Dirigente scolastico. Se i rilievi hanno carattere generale, è opportuno che siano presentati dal Rappresentante dei genitori ai docenti, agli educatori o al Dirigente Scolastico.

ALLEGATO 4

Definizione del monte orario personalizzato e conteggio delle assenze alle lezioni.

Deroga al limite massimo di assenze degli studenti.

VISTI:

- il D.Lgs n. 59 del 2004 e ss.mm;
- il DPR n.122 del 22 giugno 2009;
- la Circolare MIUR n. 20 prot. n. 1483 del marzo 2011;
- il PTOF di questo istituto;
- i Regolamenti d'istituto;
- la Sentenza del TAR Lazio Sez. III bis n. 9795/2021 del 14 settembre 2021;
- la nota del Ministero dell'Istruzione prot. n.2044 del 17 settembre 2021;
- il D.I. 182/2020;
- il D.I.153/2023 che ha modificato il D.I. 182/20 ed in particolare l'art.13, c. 2, lett. a).

si riportano di seguito le indicazioni inerenti alla definizione del monte orario personalizzato, al conteggio delle assenze alle lezioni e alle condizioni di eventuale deroga al limite massimo di assenze degli studenti.

La norma stabilisce che **per l'ammissione allo scrutinio un alunno deve aver frequentato i $\frac{3}{4}$ delle ore di lezione a lui destinate**, facendo riferimento, per ogni anno di corso, **all'orario curricolare e obbligatorio**. Tale requisito verrà personalizzato per i casi specifici previsti nei piani didattici personalizzati o facenti riferimento a norme ministeriali.

Saranno considerate come presenze le assenze che rientrano nella casistica: "...alunni che, per causa di malattia, permangono in ospedale o in altri luoghi di cura ovvero in casa per periodi anche non continuativi durante, i quali seguono momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola di appartenenza o che seguono per periodi temporalmente rilevanti attività didattiche funzionanti in ospedale o in luoghi di cura".

In tal caso, la documentazione e i certificati medici (precisanti la durata effettiva della degenza) debbono essere consegnati il giorno del rientro a scuola.

DEROGHE MOTIVATE E STRAORDINARIE

Si definiscono di seguito i criteri generali per derogare dal limite minimo di presenza (tre quarti dell'orario annuale personalizzato), limitando la possibilità di deroga alle situazioni in cui parte prevalente delle assenze è dovuta alle seguenti situazioni:

1. gravi motivi di salute adeguatamente documentati da certificazione medica, certificazione di ricoveri ospedalieri e assimilati.
2. terapie e/o cure programmate e documentabili;
3. gravi e documentati motivi di famiglia eccezionali e documentati: provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza, gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado, rientro nel Paese d'origine per motivi legali, rientri temporanei nel Paese d'origine, trasferimento della famiglia, altre esigenze familiari relativamente allo status di alunno straniero (visita a genitore o parenti entro il I grado residenti per motivi di lavoro in altra regione italiana o europea). Non rientrano nelle deroghe le assenze dell'alunno dovute a viaggi familiari anche se preannunciate dalle famiglie e giustificate e le assenze dovute ai provvedimenti disciplinari.
4. partecipazione ad attività agonistiche nazionali ed internazionali organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I. Per quanto concerne gli studenti atleti di alto livello, indicazioni possono essere tratte dall'elenco inserito nella nota 3769 del 14-09-2018; per quanto concerne le attività sportive dilettantistiche, un valido riferimento può essere trattato consultando il registro nazionale delle società e delle associazioni sportive dilettantistiche sul sito del CONI (<https://www.coni.it/it/registro-societa-sportive.html>).
5. partecipazione a concorsi, premi e manifestazioni artistico-musicali di rilevanza nazionale o, comunque, di una certa importanza all'interno del panorama artistico nazionale o esami di conservatorio o enti certificatori per la musica e le arti.
6. adesioni a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. legge n.516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventistica del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 regolazione dei rapporti tra Stato e Unione delle Comunità Ebraiche).
7. le assenze degli alunni con BES (bisogni educativi speciali) non certificati ma riconosciuti come associati a particolari disagi dai singoli consigli di classe come oggetto di deroghe.
8. la visita settimanale della studentessa e/o dello studente ad un genitore detenuto in carcere o in altre strutture detentive e/o ricoverato presso strutture sanitarie.
9. colloqui con psicologi e assistenti sociali.
10. alunni itineranti qualora non sia possibile un controllo preciso delle frequenze/assenze nel fascicolo personale o di un elenco di frequenze e/o assenze che segua l'alunno negli spostamenti da una scuola all'altra.

Le assenze sempre documentabili e per eccezionali motivi familiari (come trasferimenti temporanei del nucleo familiare per motivi di lavoro e/o situazioni di grave disagio socio- familiare) saranno prese in considerazione da parte dei consigli di classe al fine di garantire “un intervento didattico fortemente personalizzato”.

In questo modo, i consigli di classe individueranno direttamente l'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale nella definizione dei progetti didattici personalizzati, valutando l'opportunità di stabilire deroghe su “ogni situazione che necessita di un possibile

intervento di tipo pedagogico – didattico e che, pur in assenza di documentazione clinica o diagnosi, motiva l’assunzione delle stesse”.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

In ogni caso, potrà essere concessa deroga dal limite minimo di frequenza unicamente se, a giudizio esclusivo e motivato da parte del consiglio di classe, sussiste pienamente la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati e non ad una mera misurazione.

In merito alle attività sportive, all’interno del regolamento d’istituto saranno inserite le specifiche di cui al punto 4 e che, in ogni caso, le eventuali ore perse dovranno essere recuperate per garantire l’ammissione all’anno scolastico successivo.

Per la scuola secondaria di I grado, la non frequenza di almeno i $\frac{3}{4}$ del monte ore personalizzato potrebbe comportare la non ammissione alla classe successiva e/o all’Esame di Stato.

Il monte ore previsto per la Scuola Secondaria di Primo Grado per il corrente anno scolastico è pari a:

Monte ore settimanale	Ore totali	Massimo n. ore di assenze	Classi
30 (classi a tempo normale)	990 ore annui	247,5	tutte
30+6 (classi a tempo prolungato)	1188 ore annui	297	tutte
30+3 (classi a tempo normale + strumento musicale)	1089 ore annui	272,25	1 ^e e 2 ^e
36+3 (classi a tempo prolungato + strumento musicale)	1287 ore annui	321,75	1 ^e e 2 ^e
30+1 (classi a tempo normale + strumento musicale)	1023 ore annui	255,75	3 ^e
36+1 (classi a tempo prolungato + strumento musicale)	1221 ore annui	305,25	3 ^e

SVOLGIMENTO SCRUTINIO FINALE

Prima di procedere alla valutazione degli apprendimenti in sede di scrutinio finale, il segretario del Consiglio di Classe, tenendo conto della documentazione acquisita e dei criteri generali stabiliti dal Collegio dei Docenti, procede all’esame delle singole situazioni degli studenti relativamente all’eventuale mancato raggiungimento del limite orario annuo personalizzato.

- Gli studenti per i quali risulta raggiunto il limite minimo di frequenza vengono ammessi dal Consiglio di Classe alle successive operazioni di valutazione e scrutinio.
- Gli studenti per i quali viene rilevato il mancato raggiungimento del limite minimo di frequenza, saranno ammessi alle successive operazioni di valutazione e scrutinio solo se il

Consiglio di Classe rileverà che sussistano le seguenti due condizioni:

1. situazione documentata per la concessione della deroga al limite minimo di frequenza;
2. possibilità di procedere alla valutazione in tutte le discipline.

Non è necessario che ricorrano entrambe le suddette condizioni ma è necessario che vi sia sempre la possibilità di effettuare una valutazione chiara e trasparente in tutte le discipline.

- 1) Gli alunni che non abbiano raggiunto il limite minimo di frequenza e per i quali non risultino condizioni documentate per la concessione della deroga al limite minimo di frequenza e/o per i quali non sia possibile comunque effettuare una seppur minima valutazione degli apprendimenti, non saranno scrutinati e, di conseguenza, risulteranno non ammessi alla classe successiva (o all'Esame di Stato).
- 2) Gli alunni che non abbiano raggiunto il limite minimo di frequenza, ma in possesso di documentazione per la concessione della deroga, saranno scrutinati e, di conseguenza, risulteranno ammessi alla classe successiva (o all'Esame di Stato) **solo se ci saranno le condizioni per una valutazione chiara e trasparente in tutte le discipline.**

Terminate le operazioni preliminari di verifica, per i soli alunni ammessi allo scrutinio si procederà quindi alle operazioni di valutazione finale in cui si stabilirà l'ammissione o meno alla classe successiva (o all'Esame di Stato).

Ricordando che ciò che conta sono le ore di non frequenza e non soltanto i giorni, i segretari dei Consigli di classe dovranno monitorare costantemente le assenze degli alunni al fine di intervenire, al massimo dopo il decimo giorno anche non consecutivo di assenza (o pari numero di ore di assenza dalla frequenza), per prevenire eventuali situazioni di non ammissione alla classe successiva e/o agli esami di Stato. Laddove si verificasse che un alunno abbia un elevato numero di assenze e/o di ritardi e/o di uscite anticipate il segretario è tenuto ad informare immediatamente il dirigente scolastico.

Si ricorda che, l'art. 49 del DPR 445/2000, prevede la **non sostituibilità dei certificati medici e sanitari** e che, pertanto, i genitori non possono, attraverso le dichiarazioni sostitutive, autocertificare il proprio o l'altrui stato di salute.

Pertanto, al fine di rendere possibile la validazione dell'anno scolastico anche attraverso le deroghe alle assenze per motivi legati a stati di salute e/o a terapie mediche, occorrerà semplicemente che venga prodotto e consegnato al docente della classe, **una sola volta**, certificato da parte dell'ente che eroga eventuale terapia e/o certificato rilasciato dal pediatra di libera scelta o da altro medico del servizio sanitario nazionale attestante che l'alunno/a debba necessariamente assentarsi o a causa dello stato di salute o al fine di effettuare una terapia e che essa debba essere necessariamente effettuata in orario scolastico indicandone la fascia oraria e la durata del trattamento.

Al fine di tutelare la privacy del minore e di garantire il necessario buon trattamento dei dati personali **non è necessario che venga fatta menzione della patologia**. I documenti contenenti diagnosi non potranno essere in alcun modo trattati.

Si ricorda, infine, che a seguito della Sentenza del TAR Lazio, richiamata in premessa, e di quanto previsto dal D.I. 153/2023, anch'esso richiamato in premessa, nel caso di terapie che necessitano di una personalizzazione dell'orario di frequenza dell'alunno con disabilità, esso potrà essere preso in considerazione solo:

- 1) per eccezionali e documentate esigenze sanitarie;
- 2) su richiesta della famiglia e degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola;
- 3) con richiesta motivata.

Per quanto non contemplato all'interno della presente comunicazione, si farà riferimento ai Regolamenti d'Istituto che, una volta approvati dal Consiglio d'Istituto, assumono valore giuridico per quanto in essi previsto.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Dott.ssa Maria Concetta MUSCOLINO

*firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art. 3, comma 2, della Legge 39/1993*